

# La Rivista

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



NOTIZIARIO DELLA SEDE CENTRALE E DELLE SEZIONI

# LO SCARRO

1° OTTOBRE 1991

ANNO 61 NUOVA SERIE N. 17

## I MISTERI DEL "TORRE"

Una controversa pagina dell'alpinismo italiano, la conquista del Cerro Torre nel racconto di Cesarino Fava che organizzò nel 1959 l'assalto di Maestri ed Egger alla vetta patagonica (pag. 6)



## LORD HUNT CI SCRIVE

"Le montagne sono in pericolo in tutto il mondo: occorre agire presto!". È l'appello dell'alpinista che guidò nel 1953 la vittoriosa spedizione all'Everest (pag. 11)

# LO SCARPONE

## La Rivista

ANNO 51 - NUOVA SERIE N. 17 - 1 OTTOBRE 1991

### NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio.

**Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:**  
Via Eleonora Fonseca Pimental, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

**Direttore responsabile:**  
Vittorio Badini Confalonieri

**Coordinamento redazionale:** Roberto Serafin

**Impaginazione:** Augusto Zanoni

**Stampa:** Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

**Fotocomposizione:** Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

**Servizio pubblicità MCBD**  
Via A. Massena 3 - 10128 Torino  
Tel. (011) 5611569 - Fax (011) 545871

**Tariffe in vigore dal 1-1-1991**

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000  
Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, 697.

*In copertina. Il Cerro Torre visto dalla vetta della Aiguille St. Exupery (foto Maurizio Giordani, per gentile concessione)*

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere cercando di non modificarne il senso. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità. Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

### SUL MONTE BIANCO COME A RIMINI?

Ai catastrofismi noi italiani siamo abituati più di qualsiasi altro popolo europeo; per cultura, mentalità e per disgrazie vere capitate in casa nostra. Allora accogliere il messaggio a tinte grigie di Walter Giuliano apparso nel suo editoriale su Alp (n. 76 Ago. '91) non ci può turbare più di tanto.

«Sul Monte Bianco come a Rimini»: il titolo è già tutto un programma (op. cit. pag. 5). Ma sarà così sul serio? Io credo di no. Almeno, da buon italiano tendente al sarcastico positivismo, spero di no.

Si è vero, la montagna è in pericolo. Lo è il mondo intero, a dir la verità. E non solo dal punto di vista strettamente ecologico. L'esplosione demografica che avrà come stima una popolazione mondiale di dieci miliardi di anime nel 2050, non creerà solo problemi di stato ambientale o di sovraffollamento delle montagne.

Tutti noi vogliamo scappare dalle città, in fin dei conti. E cioè, vogliamo scappare da una realtà soffocante, alienante a volte meschina. Noi alpinisti scappiamo in montagna; altri al mare.

Noi, amanti della montagna, carichi di un bagaglio storico-culturale alpinistico dei tempi del nonno, non vogliamo certo che la nostra amata montagna faccia la fine di certi luoghi di villeggiatura in riva all'Adriatico. Messner, nuovo guru dell'ambientalismo montano, propone una moratoria di alcuni anni e il numero chiuso. Dove siamo, all'Università? No, qui non siamo alla Facoltà di Medicina. Cosa vorremmo fare? Recitare il Monte Bianco e metterci le guardie tutto intorno?

E la tanto osannata libertà di cui gli alpinisti di tutto il mondo portano alto il vessillo, dove andrebbe a finire?

Di «libertà» per pochi e restrizioni per molti è già piena la vita quotidiana. Lasciamo almeno che la gente scelga di andare in montagna quanto, dove e come gli piace. Certo, il problema è scottante e le soluzioni vanno ricercate. Mettiamoci tutti al lavoro: s'accettano opinioni. Ma non sarà limitando la presenza umana in montagna che «salveremo» la montagna. La salveremo con

### RINGRAZIAMENTI

Mara Furegati, Flavio Aldrighetti, Goigrio Vantini della Sezione di Verona e Lina Hochkfler ringraziamo il gestore del rifugio Battisti alla Gazza (Piccole Dolomiti) e la squadra del Soccorso Alpino di Recoaro Terme per l'intervento effettuato in occasione dell'infortunio occorso all'amica Lina durante la salita del Vaio Battisti il giorno 15 giugno 1991.

la nostra educazione, la nostra umiltà e la nostra sensibilità. Caratteristiche, queste, proprie di ogni buon alpinista che in montagna non sia bravo solo ad arrampicare.

Mauro Meneghetti  
(CAI Padova)

### GRAZIE LO STESSO

*Capita sovente che questa redazione solleciti ai soci alpinisti (fa parte dei suoi doveri) relazioni di spedizioni, imprese o ascensioni. E che talvolta riceva in cambio richieste preventive di rimborsi spese o compensi, come se si trattasse di prestazioni professionali. Purtroppo, per ragioni istituzionali, non è in grado di accontentare questo tipo di soci. Niente di male, scusino il disturbo. E grazie lo stesso.*

R.S.

### «LA GIOIA DI RESTARE»

Ho ricevuto casualmente la relazione di attività della Sezione di Forni Avoltri, grazioso paese delle Alpi Carniche. Tra le tante cose belle fatte, iniziative originali, incontri con la confinante Austria, una presenza che deve integrarsi sulla realtà del CAI regionale maggiormente, ed un bilancio attivo economicamente (ed è motivo di compiacimento), la scarna relazione introduttiva concludeva con l'allegata scrittura. La lascio alla riflessione di quanti credono che tra non molto di «wilderness» non ce ne sarà più, ed ancor più di coloro che sui monti vanno per la gita domenicale: un richiamo accorato, anonimo, di chi pian piano vede la sua cultura che muore.

Sui solai  
culle sepolte da ragnatele;  
falci arrugginite  
nelle stalle abbandonate  
portoni che si chiudono per sempre  
dopo ogni funerale;  
abeti che crescono  
fin negli orti dei paesi;  
il nome di Dio  
un po' alla volta sepolto.  
Oh paesi!  
Oh Carnia!  
Hai resistito  
alla fame,  
a guerre senza fine,  
emigrazioni,  
terremoti...  
Signore, aiuta la nostra gente  
a continuare la nostra storia  
per scolpire,  
nei volti di nuove generazioni,  
la gioia di vivere,  
di lavorare,  
di restare.

Paolo Lombardi  
(S.A.F.)

# GHIACCIALI, INCIDENTI E SCI ESTIVO: BILANCIO DI UN'ESTATE «BIANCA»

Nel periodo di Ferragosto, durante il massimo dell'affollamento turistico, ho casualmente assistito a due incidenti verificatisi sulle piste per lo sci estivo del ghiacciaio del Presena, al Passo del Tonale, e su quelle sopra il Passo dello Stelvio: due località stracolme non solo di sciatori, ma di escursionisti di ogni tipo, compresi i semplici «picknickers», quelli cioè che appena fuori dell'arrivo della funivia si accampano per consumare il pranzo all'aperto.

Due incidenti senza particolari conseguenze e molto diversi tra loro, ma che a mio avviso si richiamano allo stesso tema, cioè quello della sicurezza durante la frequentazione estiva dei ghiacciai.

Non sono stati coinvolti alpinisti o escursionisti esperti, per i quali le problematiche relative a eventuali incidenti sono di tutt'altro genere e natura, bensì una sciatrice, non proprio provetta, e una famigliola (padre, madre e figlioletta, probabilmente di 10-11 anni), sicuramente al debutto tra l'eterogenea popolazione estiva dei ghiacciai, almeno a giudicare dal loro abbigliamento, emblematicamente rappresentato.

## La superficie sciabile è ridotta a un fazzoletto

Il primo episodio si svolge nello scenario del ghiacciaio (eufemismo per indicare ciò che rimane ormai di quello che un tempo era effettivamente un ghiacciaio) di Presena, nella sua parte centrale ove la pendenza superata dallo ski-lift è considerevole e non priva di problemi, soprattutto in assenza ormai di ogni traccia di neve e quindi con la superficie completamente di ghiaccio vivo.

La malcapitata sciatrice, priva di una sufficiente tecnica, ebbe la sfortuna di cadere proprio nel punto peggiore, rimanendo in una posizione scomoda e in attesa di aiuto, con la paura di scivolare in un tratto talmente ripido da richiedere addirittura l'uso dei ramponi per poterlo affrontare a piedi.

In vero ai lati dell'impianto esistevano speciali «parasciatori» imbottiti per evitare ai malcapitati le spiacevoli conseguenze derivanti dallo sfregamento contro la superficie del puro ghiaccio di ghiacciaio, lubrificato dall'acqua di fusione, con effetti tali da richiedere anche il ricorso al per-

sonale Ussl, come ben possono testimoniare parecchi addetti ai lavori.

La scivolata di cui fui testimone fu breve e fortunatamente senza vistose conseguenze, ma non entusiasmante a giudicare dall'espressione della ragazza al suo rientro a valle.

A parte le considerazioni sull'incidente, ripeto irrilevante, ci si può chiedere perché a volte ci si spinge ad affrontare situazioni, anche impreviste, che poco hanno a che fare con lo sport e meno ancora con il divertimento.

Escludendo motivazioni di carattere ambientalista riguardo al problema dello sfruttamento estivo della montagna, e dei ghiacciai in particolare, che lascio ad altri ben più preparati di me, vorrei tentare un semplice calcolo del rapporto tra «costi e ricavi»

## FOTOGRAFA LA TOSCANA

*Giovedì 31 ottobre scade il termine per la presentazione delle fotografie partecipanti al concorso fotografico internazionale «I colori della Toscana: arcobaleno di una terra», articolato in sette sezioni: il mare, i tesori della Toscana, le campagne e l'ambiente, il folclore, la montagna e la neve, la Toscana fuori stagione.*

*Le fotografie dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 30 ed i 40 centimetri, incluso l'eventuale supporto. Le diapositive, invece, dovranno recare a tergo (o sul telaietto) l'anno di prima presentazione. Il materiale fotografico dovrà essere esclusivamente relativo al periodo 1980/1991.*

*Ogni opera dovrà riportare il numero progressivo, il titolo, il nome e cognome, l'indirizzo dell'autore che saranno indicati a tergo nelle stampe su carta e sui bordi dei telaietti per le Dia per le quali, inoltre, si dovrà indicare il giusto verso di osservazione con un segno in basso a sinistra.*

*Il materiale fotografico inviato (che diventerà di proprietà della Regione Toscana), sarà classificato secondo i temi specifici, custodito nell'archivio dell'Assessorato ed utilizzato per qualsiasi fine di promozione turistica (citando sempre l'autore).*

*Informazioni:*

*Regione Toscana, Firenze, via Novoli 26, tel. 055/4383659.*

riguardo ad una attività cui si dedica un considerevole numero di persone.

Il risultato mi pare indubbiamente negativo prima di tutto per il contesto ambivalente ove un simile tipo di sport si svolge, cioè quella conca del Presena dove, a estate ormai inoltrata, le superfici «sciabili» hanno una estensione che oserei definire quantomeno ridicola.

Con un azzardato paragone, questi sciatori «estivi» potrebbero somigliare a quei bagnanti «invernali» che spendono il loro Natale in calde spiagge tropicali, ma disgraziatamente costretti ad abluzioni in striminzite piscine.

Un altro fondamentale parametro negativo è il costo non sicuramente contenuto che una settimana di questo genere richiede: per non parlare infine di alcune scomode esercitazioni, non sempre di carattere vacanzeiero, come le necessarie levatacce per guadagnare le prime corse della funivia e cercare di sfruttare le ore mattutine prima che il sole trasformi l'attività in un meno entusiasmante sci acquatico.

Che cosa spinge dunque tanta gente a scegliere una vacanza di questo genere?

Una grossa parte di merito va alla diffusa immagine creatasi riguardo allo sci estivo, maggiormente forse tra quel pubblico più geograficamente lontano dalle valli alpine, legittimamente orgoglioso e compiaciuto per una scelta indubbiamente stravagante, bene evidenziata dagli sci sopra l'automobile che, in uno stridente contrasto col caldo di Agosto, rappresentano un simbolo di superiorità, anche nei confronti dei compagni di fila in autostrada i quali non possono vantare vacanze altrettanto esclusive!

## Quel cartello non assolve i responsabili degli impianti

L'altro incidente, ben più grave, si è verificato a qualche decina di metri dalla stazione di arrivo della funivia che dallo Stelvio sale alla Vedretta Piana e relativi impianti, quasi sulla «riva» del ghiacciaio che in questa zona si presenta praticamente pianeggiante.

Qui lo scenario si presenta alquanto diverso da quello del Presena sia per gli spazi, sia per le cime e gli orizzonti assai più vasti e che si allargano

segue dalla pagina precedente

dal Gruppo del Bernina a Ovest fino alle Breonie a Est, dalle valli svizzere a quelle austriache, all'intera val Venosta.

Anche le dimensioni dei ghiacciai sono diverse, non solo per l'ampiezza, ma anche per la profondità, con la presenza anche di crepacci grandi e spesso insidiosi.

Inghiottita da uno di questi crepacci, largo meno di un metro, ma profondo più di 15, è scomparsa improvvisamente una ragazzina che, con i genitori, stava compiendo una incauta passeggiata, come quella cui si dedicavano moltissimi altri turisti, mescolati alla confusione degli sciatori in arrivo.

È bastato un attimo, una fatale attrazione verso una piccola striscia di neve confusa tra il ghiaccio sporco (e lo sporco del ghiaccio), tra decine di piccoli torrentelli di acqua di fusione. Nonostante la presenza di strisce così fatte di neve, con un crepaccio che magari affiora prima o dopo, sia il più elementare avvertimento sulla presenza della micidiale insidia, quella famiglia di escursionisti, con scarpe da tennis, forse per la prima volta su un ghiacciaio, non aveva minimamente avvertito un così grosso pericolo.

I soccorsi sono stati tempestivi ed efficaci, e in meno di mezz'ora l'incidente era risolto con il recupero della ragazzina, più spaventata che dolente, e il pianto isterico e liberatorio dei genitori, scampati ad un incubo. L'arrivo dell'Elisoccorso, la partenza verso l'ospedale di Bormio e l'insistente e sgarbato invito del direttore degli impianti per allontanare i curiosi chiudevano l'episodio, presto dimenticato tra gli urlanti richiami festosi di sciatori e gitanti.

Quella caduta avrebbe potuto avere più gravi conseguenze e solo con la fortuna può essere spiegato un volo di oltre quindici metri risoltosi con conseguenze praticamente irrilevanti per la giovane malcapitata (almeno tali apparivano dopo il suo recupero). Questo secondo episodio è anzitutto indice dell'estrema leggerezza e della notevole incoscienza con cui la famiglia in vacanza ha affrontato il ghiacciaio: un ambiente verso cui si sono avventurati con una superficialità e un'impreparazione che potrebbero definirsi addirittura scolastiche! Eppure all'uscita della funivia era posto un cartello su cui una scritta vietava l'accesso al ghiacciaio a piedi. «Quindi - sembrano voler dire i responsabili degli impianti - non veniteci a dire che noi non ve lo avevamo detto...!»

Tuttavia, se si voleva mettere in guardia del pericolo, ebbene lo si è fatto male e con una frase inadatta e inopportuna che, più di un avvertimento, sembrava imporre un divieto da mettere in diretta relazione con l'attività sciistica sul ghiacciaio. Se non si può «entrare» a piedi, se ne deduce che lo si può fare con gli sci, portando dunque ad un possibile equivoco sulle motivazioni dell'imposizione.

A ciò deve essere aggiunto l'assurdo divieto di accesso ad un ghiacciaio che **nessuno** può imporre. Al più l'ingresso potrà essere regolamentato per una pista, in qualche modo attrezzata o battuta ad uso esclusivo degli sciatori (in caso di pericolo valanghe alcune piste vengono chiuse), oppure per un impianto (quante sono le seggiovie su cui non si può salire «a piedi!») ma ad un ghiacciaio questo proprio no!

Se non fosse esistita la funivia quella famiglia sarebbe salita a piedi e avrebbe affrontato il ghiacciaio con le note conseguenze? La risposta mi pare ovvia, così come centinaia di altri turisti non sarebbero stati «invogliati» ad un simile tipo di escursione. Del resto è facile capire come chi transita per lo Stelvio, passaggio tradizionale e obbligatorio del turismo d'agosto in montagna, venga facilmente attratto dall'offerta di salire ad oltre 3170 metri di quota, in quel «paradiso» di ghiacci e nevi eterne raggiungibile con sole 20 mila lire di funivia.

Volendo comunque «favorire» il turismo di massa prevenendo questo tipo di incidenti (le cadute in crepaccio sono abbastanza frequenti) sarebbe stato forse più utile apporre cartelli indicanti il pericolo rappresentato dai crepacci, verso cui sono più esposti i non sciatori in quanto sguarniti delle relative protesi plantari.

Non esiste però per nessuno una garanzia di salvaguardia, neppure per gli «sci-muniti», come invece, se pure in maniera indiretta, quello sciagurato cartello portava a ritenere.

La superficialità e l'ignoranza di certi «vacanzieri» vanno sicuramente condannate, ma non credo si possa però assolvere chi, per guadagnare 20 mila lire, acconsente a portare in un ambiente così insidioso tanti gitanti inesperti e impreparati.

Se quella ragazzina si fosse uccisa (cosa non impossibile con un simile tipo di incidente) nessun cartello avrebbe potuto evitare una condanna almeno morale, anche se non si può dire a chi (anche le società per il trasporto a fune hanno una coscienza?).

## Sospendere l'attività in situazioni particolari?

I due episodi ricordati non saranno stati gli unici a movimentare l'estate sciistica sui ghiacciai (ricordo che nel versante tri-veneto delle Alpi esistono ben quattro località attrezzate che sono, oltre alle due citate, la Val Senales e la Marmolada), chissà quanti altri più o meno piccoli incidenti si saranno verificati.

Considerandoli secondo una logica giornalistico-statistica, come quella dei tanti telegiornali del dopo-ferie con i grafici e le tabelle dei morti e dei feriti sulle strade, si correrebbe il rischio di finire con il «normalizzare» in qualche modo il crescente assalto delle più alte terre delle Alpi, considerando dunque gli incidenti come inevitabili «costi di produzione» di un certo bene turistico, forse superfluo come il Natale alle Seichelles.

Perché non «sospendere» l'attività sciistica in situazioni particolari come ad esempio la mancanza di neve in stagione inoltrata (caso ormai alquanto frequente un po' ovunque)? Si eviterebbero così anche delle delusioni a coloro che dopo centinaia di chilometri di strada, percorsi in trepidante attesa del fantastico sogno bianco, si trovano di fronte... al ghiacciaio del Presena!

I «pick-nikers» o i turisti così detti «domenicali» (non sempre per colpa loro) si accontenterebbero ugualmente della sola contemplazione del paesaggio glaciale e potrebbero serenamente rinunciare a quei 400 metri di dislivello tra il Passo dello Stelvio e il Livrio, risparmiando anche 20 mila lire per persona, cifra non certo trascurabile, risultando pari a ben 50 lire al metro! Rimarrebbero sempre molte altre alternative intelligenti e la gente sarebbe invogliata a passeggiare di più.

L'unico sacrificio sarebbe dunque per le tasche delle società che gestiscono gli impianti o per qualche sezione del Cai proprietaria di rifugi, ma questo sarebbe un costo che si trasformerebbe in un positivo contributo alla salvaguardia ambientale, anche in un'ottica più manageriale di sfruttamento della risorsa turistica.

**Franco Secchieri**

(Sez. di Rovigo-Consigliere Centrale)

## UNA CATENINA: DI CHI È?

È stata trovata presso la capanna Mambretti (Val di Caronno) una catenina d'oro (nel periodo di ferragosto). Chi l'ha smarrita può mettersi in contatto con l'ispettore Giuseppe Valsecchi - tel. 0342/219225.

# L'ANELLO DEL MUGELLO: SUI SENTIERI TENUTI IN VITA DAI SOCI FAENTINI

«È un invito a riscoprire il fresco delle acque e dei boschi, la cultura e le tradizioni di quella fetta di territorio dove la Toscana e la Romagna si incontrano su alti crinali di ospitalità e amicizia», scrivono Luigi Rava e Antonio Zambrini nella presentazione di una nuova, preziosa guida su «Marradi e l'alto Mugello». Sentieri e trekking a piedi, a cavallo, in mountain bike trovano su questo crinale un terreno affascinante che garantisce traversate piacevoli e avventuro-

se. Ma soprattutto gli appassionati possono contare su una fitta rete di sentieri e mulattiere che da tempo la sezione di Faenza, di cui Rava è presidente, si è assunta l'onere di mantenere.

Sono percorsi che un tempo venivano usati dai valligiani e che costituiscono ancora oggi un significativo patrimonio e sotto il profilo pedologico e socio-ambientale.

In particolare, gli autori di questa guida edita da Tamari (94 pagine, il-

lustrazioni a colori, 20.000 lire) offrono tutti i ragguagli necessari per percorrere il cosiddetto anello di Marradi, ideato da Giuseppe Gurioli, che si sviluppa in quattro tappe nel territorio attraversato dalla via Faentina (dove ogni anno si corre l'ormai leggendaria «Corsa del Passatore», oltre 100 chilometri da Firenze a Faenza). Di ogni tappa vengono tra l'altro offerti il profilo altimetrico e le eventuali varianti per chi decide di avventurarsi nell'«anello» con l'amata mountain bike.

Il trekking, che è suddiviso in quattro tappe, con partenza da Marradi, si sviluppa nelle vallate dell'Alto Lamone, del Campigno e nell'Alpe di San Benedetto, lungo i crinali dell'Appennino Tosco-Romagnolo, fino alle creste dello spartiacque che si affacciano nella conca del Mugello.

Dai tunnel delle faggete, scende più in basso fra le radure e le praterie: qui il bosco lascia il posto alle pendici nude e biancheggianti con la monotona ma tipica alternanza degli strati marnosi arenacei che sembrano evocare le quinte e gli scenari dell'Inferno di Dante che ben conosceva i luoghi.

Il trekking successivamente si affaccia sulla valle dell'Acerreta che ancora porta le vestigia di San Pier Damiani (Eremo di Gamogna), prima di ridiscendere nuovamente a Marradi.

I posti tappa sono a Marradi, Casaglia (posto tappa GEA), Campigno (in allestimento nell'ex scuola elementare) e nella vallata dell'Acquacheta, a San Benedetto in Alpe oppure presso la comunità di Pian Baruzzoli. Coloro che faranno il percorso con la tendina potranno pernottare ovunque, gestendo così l'itinerario a proprio piacimento.

Nella guida vengono proposti alcuni interessanti percorsi a cavallo (segnalati dalla scuderia ANTE - La Casetta). Ammirabile l'impegno, la passione che gli autori svelano in ogni pagina di questo libro. Lo confermano una lettera di Rava alla redazione del nostro Notiziario in cui spiega che «l'occasione offerta dall'Amministrazione comunale di Marradi (che ha contribuito a realizzare la guida) ha consentito di far conoscere una fetta di territorio ricco di storia e di bellezze naturali, un binomio allettante che non finisce mai di stupire e che quasi ogni domenica leggiamo tra le pieghe dei monti di casa nostra»



*L'autore Vasco Cocchi, esponente dei «Ragni» di Lecco. Il libro con 25 disegni e 40 foto a colori è in vendita a 30.000 lire.*

## «SALUTE È SICUREZZA IN MONTAGNA»

Vasco Cocchi, per i tipi Edizioni cultura C.B.R.S. - editrice Lecco, (via Mascari, 55, telefono 0341/364685), pubblica sotto il titolo «Salute è sicurezza in montagna» un libro che si raccomanda sotto ogni aspetto. Forma tipografica e fotografica impeccabile, è scritto **finalmente** in lingua italiana, scorrevole, non ricercata, ma corretta. Quando poi entri nel merito, avverti quanto possa, chi conosce a fondo la materia su cui si scrive, e la ravvivi con una personale esperienza semisecolare. Non mi fa velo l'amicizia con un degno Consigliere Centrale del Cai, ma è estremamente sintomatico il fatto che anche un avvocato come io sono, profano in materia medica, si trovi avvinto da un tema che non è il suo, ma che è esposto nella assoluta carenza di termini medici astrusamente tecnici e specifici, e costituisce un complesso di note informative e formative che ogni alpinista dovrebbe conoscere in punto di fisiologia sportiva, di alimentazione, di allenamento per sé e di pronto soccorso per i compagni di gita.

Queste poche righe non costituiscono una recensione, ma un invito amichevole ai consoci perché vi troveranno notizie utili e concrete, consigli realizzabili e pratici. È un libro - come è scritto nella prefazione - che «chiarisce la gioia di godere della natura con razionale ardimento, cioè contribuendo alla salute, non compromettendola, preservando la vita, non rischiandola con imprudenza».

Vibici

## EGGER, MAESTRI, BONATTI: VI RACCONTO LA VERA STORIA DEL CERRO TORRE

*Il nome di Cesarino Fava non dirà molto a parecchi alpinisti, ma una conversazione con lui è indimenticabile: tutta scatti, salti, argute osservazioni, una lingua che taglia a destra e a manca, un amore spiccato per opinioni dai bordi netti e taglienti.*

*Ma Cesarino ha una parte importante nella storia dell'alpinismo: ha aperto a Cesare Maestri la strada del Cerro Torre nel 1954 facendo così nascere una delle ultime sfide del tempo in cui le montagne si dovevano ancora conquistare.*

*E, sia detto così di passata, al Cesare gli ha pure salvato le penne. È un uomo piccolo, coi piedi amputati di oltre metà, e ti domandi come faccia ad andare per monti «e a scenderne» con quegli scarponcini che sembrerebbero piccoli per un bambino.*

*Gli occhi sono chiari, mobilissimi. Il tutto comunica una sensazione di*

*straordinaria energia.*

*È appena sceso dalla Grignetta in un limpido giorno d'inverno, un inverno senza neve.*

*Siamo in parecchi attorno al tavolo ad ascoltarlo. L'eloquio è traboccante, la cadenza trentina si mescola con quella del paese in cui vive da più di trent'anni:*

*L'Argentina, dove ha fatto i mestieri più strani fino ad arrivare a quello attuale, apiculatore nella Pampa.*

*Quelli che seguono sono soltanto alcuni brani di quella lunga conversazione, o meglio monologo di Cesarino, raramente interrotto dalle domande degli astanti, che abbiamo però ommesso nel tentativo di lasciare intatto al lettore quel suo modo di raccontare, pur sapendo che la simpatia, la «verve», le occhiate e i gesti, che fanno parte di questa intervista quanto le parole scritte, non sono in alcun modo trasferibili fuori dal cerchio di chi le ha vissute.*

### Un simbolo dell'inaccessibilità

Quando ho portato giù il Cesare e ho saputo che era arrivato in cima, ci sono rimasto male. Davvero. Avrei voluto vedere il Torre come simbolo dell'inaccessibilità... È un po' utopistico quello che dico. Io sono solo un grandissimo appassionato: in val di Sole, a Malé, ci trovavamo cinque o sei ragazzi. Cercavo sempre un sasso, una roccia: chissà perché di cinque o sei che eravamo ero l'unico che andava sempre a cercare la sua paretina per arrampicare.

Sulle Alpi la mia attività è stata modestissima perché mi mancavano i mezzi: non che mi mancasse la corda, mi mancavano le scarpe, tutto quanto. Ero a 20 chilometri da Campiglio, ci andavo a piedi. Si andava in Presanella, Tresero, gruppo dell'Ortles: ma non c'erano i soldi per prenotare il rifugio... Si sceglieva montagne accessibili senza corda.

Dopo la guerra sono partito per l'Argentina, nel '52 (avevo 30 anni: sono nato il 12 giugno del '20). Avevo fatto il Nautico. Mi dicevano: tu devi fare la guida alpina. Ma io ci ho pensato su: chi vuoi che mangi facendo la guida alpina? Ho conosciuto durante il servizio militare uno di Loano. Mi ha convinto a entrare in marina, allora ho seguito i corsi nautici a Genova, sono diventato ufficiale di macchina.

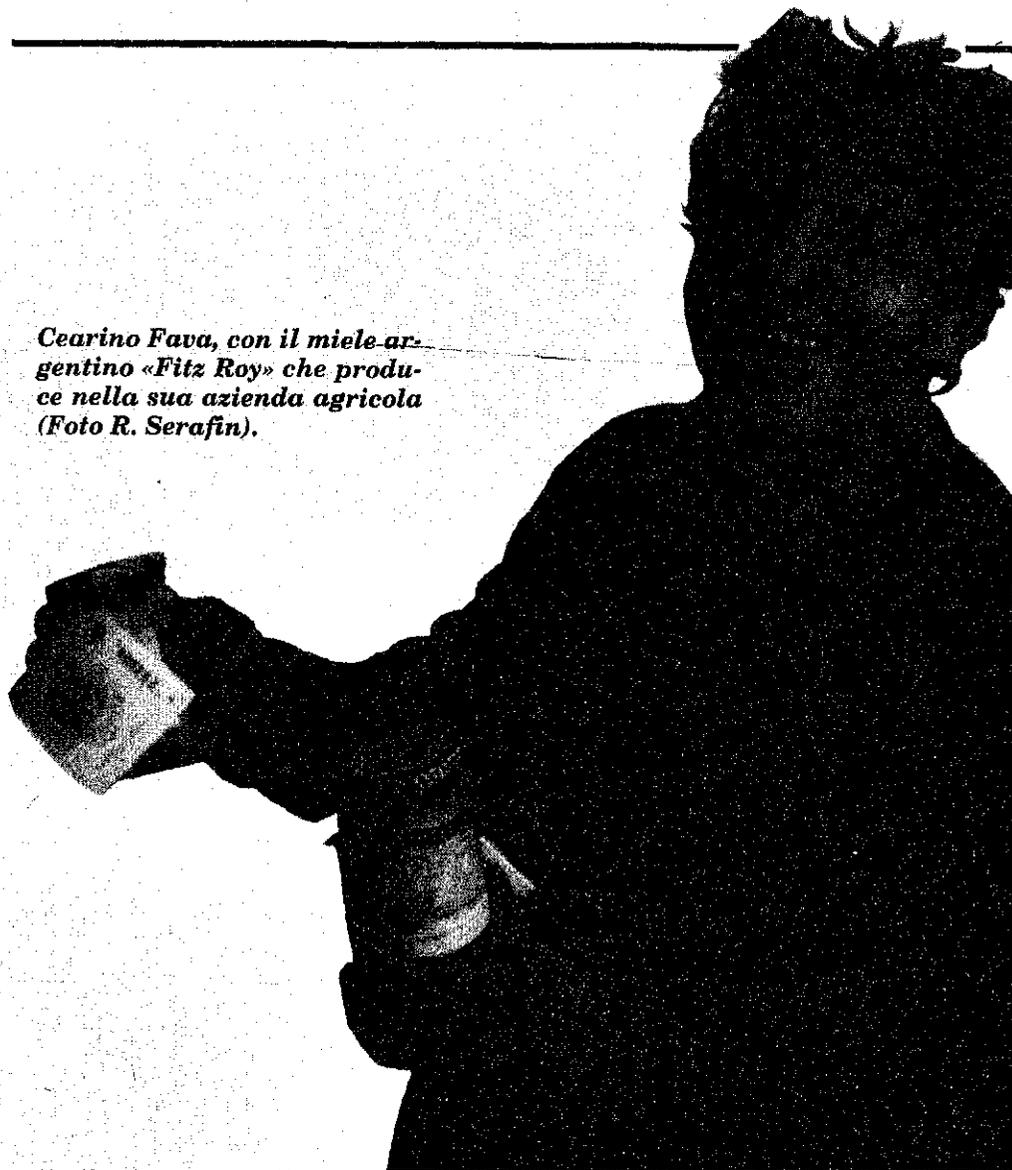
Sognavo avventure, grandi spazi. Quale avventura? Di giorno ero di turno in sala macchine, di notte dormivo, nei porti si approfittava delle soste per la manutenzione. Ero un condannato, alla faccia dell'avventura. Uno che aveva navigato parecchio aveva diviso l'umanità in tre categorie: i vivi, i morti e i marinai. In Argentina dove ero sbarcato mi hanno subito parlato di questa Aconcagua, l'unico settemila al di fuori dell'Himalaya. E sono sbarcato subito. Lavoro si trovava, così male non si stava proprio. Sempre meglio che falciare i prati e mungere le vacche a Malé, fare il *patuc*, cioè raccogliere gli aghi dei larici per fare strame per le bestie.

Eravamo dieci fratelli... Quando è nata mia sorella Rosetta nel 1925 io avevo cinque anni: ero fuori seduto sul poggiolo, e mia mamma mi ha chiamato dentro per vedere la sorellina. E io piangendo ho risposto: «soldi per comprare i bambini ne avete ma per comprarmi un paio di pantaloni non ne trovate!». Ed era vero.



Cesare Maestri (a destra) con Giuliano Gionco, protagonista di notevoli imprese in Patagonia, compresa una traversata in solitaria dello Hielo Continental (Foto R. Serafin).

Cesarino Fava, con il miele argentino «Fitz Roy» che produce nella sua azienda agricola (Foto R. Serafin).



Dunque sono partito per l'Aconcagua. La prima volta sono arrivato a 6500 metri. E ho fatto l'errore di non continuare fino alla vetta. Ho preso paura: non è possibile, mi sono detto, che sia così facile! Ho aiutato un ufficiale argentino a tornare indietro: era mezzo morto. L'anno dopo mi sono incontrato con un ingegnere americano che era stato con la spedizione Hudson al K2. Mi sono chiesto: dove vorrà andare questo vecchio? Ed è stato per salvare lui che ho perso i piedi. Una storia lunga, non val la pena di parlarne. (...)

### L'attitudine dello spirito

Nessuno meglio di Preuss. E lì, inamovibile, una pietra miliare. Chi più si è avvicinato a lui sono stati Angelo Dibona e Kukuczka. Per lo spirito... Quello che conta non è il sentiero d'accesso ma l'attitudine dell'alpinista. Io dico: se uno va e torna dalla Grigna per me è più alpinista di uno che fa in 25 ore le tre nord facendosi portare dall'elicottero. È un exploit bestiale ma penso che con l'alpinismo non abbia nulla da spartire. Ciò che conta, ripeto, è l'attitudine dello spirito. Difficoltà? Fino al quattro, quattro

superiore l'ascensione è veramente divertente. Ma quando andiamo sul sesto, le sensazioni sono diverse. (...)

### Più difficile del Fitz Roy

Una sera all'ambasciata francese si festeggiava la vittoria francese al Fitz Roy: Magnone, Lionel Terray... L'anno prima i francesi avevano già fatto l'Annapurna, il primo ottomila. Parlo con Terray che mi dice: se vuoi, là c'è una montagna molto più difficile del Fitz Roy. El Cerro Torre. Cerca di qua cerca di là trovo finalmente in biblioteca un libro di padre De Agostini. Quando vedo questa montagna ho capito che Terray aveva ragione. Per quanto riguarda la storia delle esplorazioni, le Ande patagoniche sono italiane.

Ero giovane, avevo 40 anni....

Un amico tedesco mi chiama a casa

• Questa atipica intervista è stata resa possibile, oltre che dalla amabilità di Cesarino Fava, dalla cortesia di Marina Serafin, attenta testimone e interlocutrice, che l'ha trascritta da nastri non sempre chiari. E dalla ospitalità d'altri tempi della famiglia Tenderini.

sua. Mi mostra una rivista: al centro c'è una panoramica del gruppo di Brenta. E sopra il titolo è Cesare. Cos'è sta roba? C'era il resoconto di una cavalcata fatta da Maestri, secondo il suo stile.

Dico: questo è l'uomo del Torre. E gli mando una lettera, a Trento. Io avevo già perso i piedi. E quello mi risponde dopo un mese con una lettera entusiastica. Gli propongo di fare il capospedizione, di portarsi gli uomini che si deve portare. Io ero in condizioni di assicurare i viaggi all'interno, il vettoviaggiamento e la permanenza. Allora nel '54 gli argentini non avevano niente, meno ancora di adesso.

E allora è saltata fuori questa spedizione trentina. (...)

Viaggiano in nave e mentre sono in mezzo all'oceano vengono a sapere che Bonatti è partito con l'aereo per fare il Cerro Torre.

Bonatti, con Mauri, aveva il patrocinio del Club Alpino. Hanno fatto male perché erano già tre anni che preparavamo questa spedizione, e negli ambienti alpinistici si sapeva tutto. Dunque loro avrebbero dovuto aspettare. Vedere un po' che cosa avrebbero fatto i trentini. Tanto è vero che Bonatti andava sulla Ovest mentre noi eravamo sulla Est.

Perché sulla Est? Perché quella a Ovest è un'arrampicata di ghiaccio. E su ghiaccio né Maestri né Marino erano in grado di andare, mentre Bonatti e Mauri erano molto più forti. E così è venuto fuori un grande casino. Falliscono loro falliamo noi, e torniamo tutti con le pive nel sacco.

Senonché nel '58-59 Maestri torna con Toni Egger, a Buenos Aires: mi porto dietro quattro studenti universitari e partiamo per questa Patagonia. Avevamo abbastanza materiale, circa 600 metri di corde di canapa, 6-700 metri di corde di 12 millimetri: il carico di un mulo, un bel carico. I quattro ragazzi non avevano grandi ambizioni: si accontentavano di vedere il Cerro... Arrivati alla Morena della laguna Torre, è uno spettacolo. Guarda, uno spettacolo da mozzare il fiato. (...)

### E se non tiene...

Con Egger la cosa è un po' diversa. Nessuno sa chi sia, ma in quel momento Egger è ... Pensate già allora nel 1958, si era fatto fare i ramponi rigidi della Stubai su misura dello scarpone, un po' incurvati come la scarpa. Diceva: se il ghiaccio resta attaccato, non vedo perché non possa restare attaccato io. Varda che Toni era forte: aveva già fatto il Badile. Cesare non sarebbe mai arrivato in ci- ▶

*segue dalla pagina precedente*

ma, ma Toni Egger sì. Ho sofferto molto la perdita di mio padre e di mia madre, di mia sorella a vent'anni. Ma quanto ho sofferto la perdita del povero Toni! Ce la intendevamo benissimo, a parte la sua bravura. Era un temerario: avevamo attrezzato il grande diedro, vedo che si stacca dalla corda fissa, va fuori su una cornice: «Ma Dio p...cosa fa il Toni?». Risponde «E se tiene?». E Maestri: «No, io vorrei sapere se no la tien!».

La grande forza di Toni Egger, da buon tedesco (era di Bolzano, ma loro per carattere, per abitudine, è inutile, son tedeschi) è che era sempre uguale: nevicasse, ci fosse vento, ci fosse bel tempo, non faceva una piega. A un certo punto pareva che volasse via tutto per la bufera e lui si mette a intonare uno Yodel. (...)

Io non so se siano arrivati in cima al Torre, o no. So solo che non ho il diritto per nessuna ragione al mondo di dubitare che ci siano arrivati. Non fosse altro per la memoria del Toni. Io conosco Cesare con tutti i suoi difetti, certe volte mi vien voglia di dargli una piccozzata in testa: però non puoi dire né che è falso né che ti prende in giro. Tu sai sempre quello che pensa il Cesare. Credo che non sia un uomo capace di mentire. Ma, ripeto, fosse stato per lui forse non avremmo raggiunto neanche la forcilla. Ma con un Toni Egger e un Maestri problemi non ce n'erano.

Sulla roccia erano lì...Ma Toni era un alpinista più completo, andava dappertutto. Sono passati tanti anni, ma il ricordo per me di quei giorni non si cancella. Sono rimasto quattro giorni ad aspettarli. Per tre giorni è stato bello, ma quando è venuto su il cattivo tempo...in Patagonia bisogna provarlo! Sono rimasto all'igloo sotto la parete, a cento metri più o meno.

Il Cesare l'ho trovato per caso, non speravo neanche più di trovarlo. Ormai scendevo dopo sei giorni. Ogni giorno mi issavo sulle corde fisse finché potevo, stavo su tutto il giorno ad aspettarlo. Quando arrivano -mi dicevo- avranno bisogno di tutto. L'ultimo giorno però non ce l'ho più fatta ad arrivare alle corde fisse: affondavo nella neve, dietro di me c'era un solco di un metro, e sei o sette metri più indietro il vento lo cancellava.

Rimaneva come una scia, sai le navi che fendono l'acqua e dopo un po' il mare si richiude dietro la poppa? Ero anch'io allo stremo. Pensavo di piantar lì tutto. Perdere due compagni, non è mica uno scherzo! Sono tornato

all'igloo, ho preso lo zaino e il sacco a pelo. Scendo al *campo uno*, che era in valle sotto un grande masso e torno su con due ragazzi, due campioni di judo fisicamente fortissimi. Però per abbandonare il ghiacciaio dovevo superare una crepacciata passando su un ponte non eccessivamente largo. Ma è incredibile come da quelle parti in quattro giorni il paesaggio cambia sotto l'effetto della neve, dei venti. Con i due ragazzi vado a recuperare chiodi e materiali che avevamo lasciato sotto la parete e dobbiamo scavare un tunnel di 15 metri per recuperarlo. Hai capito? Quella è la Patagonia. Tre giorni di lavoro per andar dentro a riprenderci la nostra roba. Avevo preso come riferimento nella parete quelle fasce di basalto che s'incuneano nel granito: per localizzare questa benedetta crepa. Bene o male riesco a passare. Guardo su e mi sembra di vedere qualcosa più in alto che prima non c'era.

Guardo meglio mentre arriva un'altra

schiarita. Forse è una nuova crepa che si apre e l'azzurro intenso del ghiaccio visto di fronte in quel biancheggiare sembra quasi nero. Torno sui miei passi. Quella macchia mi sembra proprio che si muova.

Ero a pezzi: non crediate che in quei giorni avessi la polenta col pollo, il formaggio... Era lì sull'orlo di una crepa, sotto la terminale. Doveva essere un crepaccio nuovo, non lo avevo mai visto. E lui era proprio sull'orlo, bocconi, con la testa sotto la neve. La schiena era fuori e sul duvet la neve non aveva fatto presa. Non sapevo chi fosse dei due. Ho saltato la crepa, l'ho girato, gli ho scrostato il ghiaccio dalla faccia.

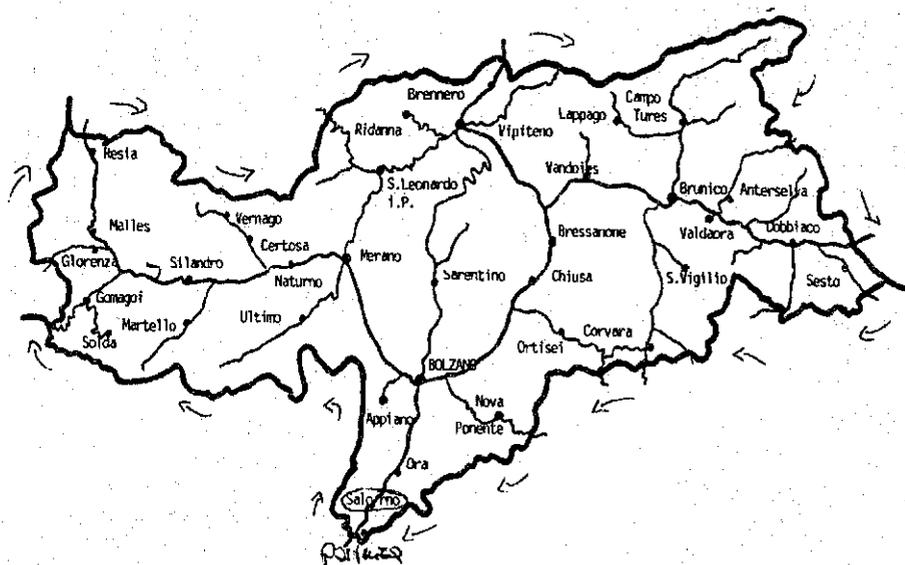
Lo ho riconosciuto dalla barba che era fluente a differenza della barbetta di Egger. «Toni Toni» sono le prime parole che pronuncia.

Erano passati sei giorni...

**Cesare Fava**  
(Testo raccolto

da Alberto Benini, Cai Lecco)

## MESSNER E KAMERLANDER 800 CHILOMETRI IN ALTO ADIGE



Si concluderà in ottobre il giro nell'Alto Adige di Hans Kammerlander e Reinhold Messner compiuto a piedi lungo il confine (provinciale, regionale, statale) con il Trentino, la Lombardia, la Svizzera, l'Austria ed il Veneto.

«Questa marcia impegnativa con scalate difficili non vuol dimostrare che anche nel Sudtirolo sono possibili spedizioni estreme, bensì essere un contributo culturale e promozionale», è spiegato in una presentazione dell'impresa patrocinata dall'Ufficio provinciale per il turismo.

Lunghezza del percorso: 700 - 800 Km, dislivelli: 100.000 metri, difficoltà: fino al VI grado; alcune nuove vie. Queste le caratteristiche tecniche.

Il viaggio, viene spiegato, vuole essere un confronto serio con la cultura, la storia e l'economia di questa regione. In colloquio con ospiti lungo il percorso vengono toccati i seguenti temi: storia (1919-1992), economia (agricoltura, turismo, artigianato, industria), ecologia (paesaggio, caccia, malghe), politica (paesi, città, confini politici e linguistici).

## DOPO I FULMINI DELLA METZELTIN HERZOG «INCENERITO» DAI CRITICI

Per il cinema di montagna poteva essere una grande occasione. Ma «Grido di pietra» di Werner Herzog che adombra la vicenda di Cesare Maestri, due volte sulla cima del Cerro Torre per dimostrare di averla scalata, ha collezionato al suo apparire alla Mostra del cinema di Venezia una desolante serie di stroncature.

Per Tullio Kezich (Corriere della Sera) «l'ansia di contemplare bei panorami... ha relegato in secondo piano le preoccupazioni di struttura drammaturgica, le psicologie, la recitazione e i significati».

Irene Bignardi (la Repubblica) è della stessa opinione: «Herzog è un geniale regista visionario, un temerario innamorato dei paesaggi, delle avventure, delle sfide, ma non sa nulla (o è poco interessato) delle psicologie, dei caratteri, se non per quello di folle e di eroico che gli consentono di scoprire».

Secondo Morando Morandini (Il Giorno) «è proprio la storia che non lievita in "Grido di pietra", accademico e rigido anche nella scrittura, con una banale e pleonastica presenza femminile, mentre gli altri personaggi o sono di servizio o fanno tappezzeria. Rimangono i paesaggi della Patagonia e le vertiginose riprese in parete negli ultimi venti minuti. Non è molto per rinnovare, come avrebbe voluto Herzog, il film di montagna, l'unico genere, insieme con l'Heimat-Film, inventato dal cinema tedesco a cavallo fra gli anni Venti e Trenta».

Dopo aver preso atto che il film «è interessante perché offre un'immagine poco mistica, poco romantica e molto contemporanea delle grandi scalate», Lietta Tornabuoni (La Stampa) ne elenca le magagne: «la banalizzazione televisiva, l'invenzione di una rivalità generazionale e metodologica tra il maturo e straordinario alpinista Vittorio Mezzogiorno e il giovane free climber Stefan Glowacz; la storiellina d'amore-gelosia di tutt'e due per la ragazza Mathilda May, il raddoppio dell'avventura (prima scalata, seconda scalata) che permette di tirarla in lungo ma è drammaticamente poco efficace».

L'impressione è che sul film e sul suo regista si appuntassero fondate speranze: il che accresce la delusione degli «addetti ai lavori». E non è finita. Reinhold Messner, che ha partecipato alla stesura del soggetto, ha fatto sapere al regista di non essere d'ac-

cordo sul modo d'intendere il rapporto uomo-montagna. Giuseppina Mannin, sul «Corriere» riferisce che Reinhold durante la conferenza stampa a Venezia ha rinfacciato a

### SENTIERI SENZA RITORNO

*Leggo con commozione, rammarico ed un certo raccapriccio della morte di due alpinisti altoatesini, compagni di cordata di Hans Kammerlander nel recente tentativo di conquistare il Manaslu.*

*Le proibitive condizioni atmosferiche dei giorni precedenti avevano già consigliato agli alpinisti di rinunciare all'impresa. Perché allora insistere? Non era meglio attendere ancora? Ed è stato proprio un "banale temporale" (si fa per dire a quota 5000) a decidere della loro sorte? Già, il maltempo. Ecco l'imputato principale di un'altra tragedia della montagna. Tragedia ancora più grande perché ha coinvolto dei ragazzi agli albori della vita e la cui eco vibra ancora forte nella dolce valle del Brenta. Ragazzi allegri e spensierati, fiduciosi nell'esperienza degli adulti ed ignari di una sorte atroce che "forse" poteva essere loro risparmiata. Non mi permetto di giudicare l'operato di quanti svolgono una opera di volontariato veramente encomiabile. E non sono molti. Posso comprenderli perché sono impegnata personalmente come accompagnatrice di alpinismo giovanile. L'unica obiezione che potrei avanzare è che con il tempo incerto e magari un temporale in vista (specialmente in una zona come il Brenta soggetta a repentini mutamenti atmosferici) "forse" era meglio tornare al rifugio e ripartire l'indomani. Considerato anche il consistente numero del gruppo e la tenera età dei piccoli escursionisti.*

*Di tutto ciò, quello che rimane è un grande vuoto, un silenzio doloroso, un angosciante senso di impotenza ed il rammarico di non aver potuto o saputo fare nulla per quelle piccole anime innocenti, ignare di aver intrapreso un sentiero senza ritorno.*

Giovanna Zawadski  
(Cai Milano)

Herzog di non aver saputo mettere in luce il contrasto tra l'essere umano e le insidie di rocce e ghiacciai, la violenza di quella lotta. «Imperturbabile, il regista non ha colto l'invito alla polemica e ha tirato avanti senza rispondere a Messner», racconta la giornalista.

Prima ancora di attirarsi i fulmini dei critici e quelli di Messner, il regista bavarese (che già aveva girato «La montagna lucente» con Messner, ed è un grande appassionato di alpinismo) aveva ricevuto un vibrante anatema dall'accademica Silvia Metzeltin che al recente festival di Trento gli aveva rimproverato i guasti causati all'intatto ambiente patagonico dalla troupe del film.

«Nessuno si chiede cosa significa l'impatto ambientale di un'operazione che va ben oltre il semplice reportage alpinistico», è l'opinione della Metzeltin. Che così prosegue: «Quelle montagne sono parte integrante del parco nazionale Los Glaciares e rappresentano un sistema ambientale tanto irripetibile quanto delicato».

«Nessuno», accusa ancora la famosa alpinista, profonda conoscitrice della Patagonia, «si può arrogare il diritto di poter affittare una porzione benché minima di parco naturale per girare, con criteri discutibili, un film che si annuncia nulla più che una telenovela».

A suo avviso, Herzog avrebbe potuto servirsi dello splendido scenario del Torre solo per le riprese d'insieme, ambientando in studio o sulle montagne europee le scene d'azione. «Quelle montagne non ci appartengono», osserva, «e certe operazioni le possiamo fare sulle montagne di casa nostra. Prendiamo atto che la parete è stata ripulita completamente dalle corde fisse, e il luogo dalle lattine e dei rifiuti di vario genere. Ci mancherebbe altro. Rimane però l'onta di un inquinamento culturale determinato dall'atteggiamento arrogante del ricco verso il povero: l'Argentina è in gravi difficoltà economiche, e a suon di dollari si è usata in maniera strumentale la natura. Ciò denota una mancanza di sensibilità spaventosa, che il tempo non potrà più cancellare».

Fin qui le dichiarazioni rilasciate a Trento dalla Metzeltin: opinioni che non può non sottoscrivere chiunque si batta contro la mercificazione della montagna.

# A NINO ACQUISTAPACE LO SCARPONCINO D'ORO



Il «collaudo degli anziani» è una simpatica manifestazione della Società escursionisti milanesi che annualmente invita i suoi anziani escursionisti a cimentarsi in una impegnativa marcia in montagna, su un dislivello di almeno 1000 metri.

Quest'anno si è svolta la 58ª edizione, che ha avuto come meta il Pizzo del Cich (m 1453), boscosa altura che si erge sulla sinistra del Passo di Cainallo, raggiunta salendo da Prato S. Pietro in Valsassina (m 490), da una comitiva piuttosto numerosa.

Il primo premio, conferito al partecipante più anziano e consistente in uno scarponcino d'oro, di pregevole fattura, è stato assegnato a Nino Acquistapace, di 77 anni. Il secondo premio, lo scarponcino d'argento, è stato assegnato a Carlo Pisati, di 75 anni ed il terzo, una medaglia vermeille, a Oliviero Tanara sessantenne. Acquistapace è un personaggio di grande rilievo nell'ambito della S.E.M. nella quale è entrato nel 1951. È stato istruttore sezionale della Scuola di alpinismo, organizzatore del «Collaudo» fin del 1966, Consigliere, Vice presidente ed infine Presidente dal 1973 al 1981.

Ma la celebrità gli deriva dalla lunga ed impegnativa attività di escursionista, iniziata come accompagnatore di gite sociali, che ha svolto per molti anni e che, si può dire, non ha ancora ultimata.

Nino ha sempre frequentato la montagna con grande passione ed entu-

siasmo: si vanta di avere peregrinato lungo l'intero arco alpino, su buona parte dell'Appennino e di aver portato a termine nove «alte vie».

Bisogna riconoscere che non è facile trovare un escursionista della sua esperienza e della sua capacità. Anni fa, quando la sezione ha attraversato un periodo particolarmente difficile nel reperimento dei capi-gita, Nino si è assunto da solo la responsabilità e l'impegno di guidare quasi tutte le gite in calendario.

Dopo il leggero malessere che lo ha colpito nel 1984, la sua leggendaria esuberanza sembrava definitivamente placata.

Ma la forza di volontà ha avuto, ancora una volta, il sopravvento e la sua determinazione lo ha portato, gradatamente, a ripercorrere sentieri sempre più impegnativi, soprattutto nella «sua» Valsassina.

Oggi, a vederlo salire con i suoi bastoncini, col passo sicuro e sollecito di sempre, si resta davvero stupefatti e, soprattutto, si fa fatica a stargli dietro!

Domenica 9 giugno, sul prato antistante il rifugio Cainallo, assieme allo scarponcino d'oro, Nino ha ricevuto anche una sentita attestazione di affetto da parte di tutti i presenti.

Con il loro applauso i soci della S.E.M. hanno inteso conferirgli un secondo premio, un premio ideale all'impegno, alla costanza, alla modestia.

G. M.

## CONVEGNO SU MEDICINA E ALPINISMO IL 24 NOVEMBRE A SACILE

Nell'auditorium delle scuole magistrali (Largo S. Liberale), la Sezione di Sacile (C.P. 27, 33077 Sacile) organizza il 24 novembre un Convegno sul tema: «Alpinismo in alta quota: recenti acquisizioni mediche».

Moderatore della prima sezione sarà il Prof. **Tito Berti** (Dipartimento di Farmacologia «E. Meneghetti» Padova)

Relazioni saranno presentate dai medici **Andrea Ponchia** (Cattedra - Divisione di Cardiologia - Padova Componente ricercatore della Piramide EV-K2-CNR): «Modificazioni cardiocircolatorie durante e dopo esposizione prolungata in alta quota»; **Donatella Noventa** (servizio di Medicina dello Sport - Ospedale Civile - Noale Componente ricercatore della Piramide EV-K2-CNR): «Composizione corporea e metabolismo intermedio in alta quota»; **Marco Zaccaria** (Istituto di Patologia Medica IIIª - Padova): «Bilancio idro-elettrolitico ed ormoni correlati durante la permanenza ad alta quota»; **Annalisa Cogo** (Presidente della Commissione Centrale Medica Componente ricercatore della Piramide EV-K2-CNR): «Fisiopatologia respiratoria in alta quota».

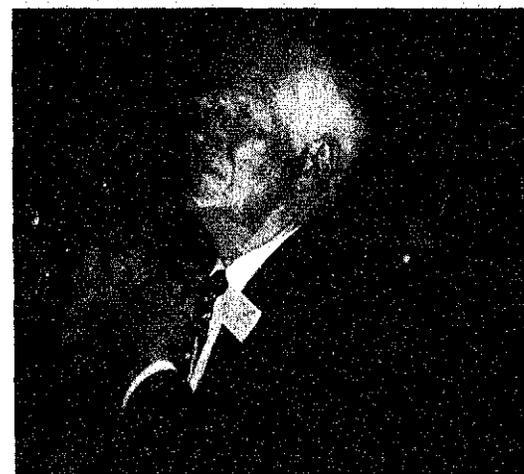
Nella seconda sessione moderata dal prof. **Corrado Angelini** (Istituto di Neurologia - Padova) sarà la volta degli studiosi **Marco Maggiorini** (Department cardiovascular surgery - University Hospital - Zurigo): «Male acuto di montagna: prevenzione e trattamento», **Marino Giacometti** (Alpinista, Coordinatore del progetto EV-K2-CNR): «Aspetto medico-sportivo in alta quota visto dall'alpinista»; **Francesco Cavazzuti** (3ª Divisione Geriatrica - Ospedale Malpighi - Bologna): «Esperienze e proposte in tema di organizzazione sanitaria di una spedizione alpinistica».

### UNA SERATA CON ORESTE FORNO

L'Everest dal versante nord è il tema del nuovo audiovisivo di Oreste Forno che ha guidato la vittoriosa spedizione del Cai di Cedegolo (BS): in vetta sono arrivati, dopo i tentativi di De Stefani e De Marchi, il cecoslovacco Leo Sulovsky e il bresciano Battista Bonali. Informazioni e prenotazioni: Oreste Forno, via per le Orane 40, 22058 Osnago (Como), telefono 039/5301520.

# JOHN HUNT: LA SITUAZIONE E' GRAVE, NON PERDIAMO TEMPO!

*Quale è l'impegno di chi si dedica alle scalate più impegnative, alle imprese più estreme, nei confronti dell'ambiente montano? La redazione del Notiziario del Cai lo ha chiesto ad alcuni dei più grandi alpinisti di tutti i tempi, garanti dell'associazione Mountain Wilderness che ha collaborato all'iniziativa d'intesa col Club alpino accademico italiano. La serie si è iniziata con un articolo del tedesco Richard Goedecke. In questo numero la parola passa a Lord John Hunt (qui a lato in una foto di Roberto Serafin), past president della Royal Geographical Society, l'ufficiale e alpinista britannico che nel 1953 guidò la grande spedizione all'Everest con sir Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing (egli stesso raggiunse il colle Sud a quota 7986), autore di tre libri sulla conquista del tetto del mondo. Hunt ha scritto di suo pugno queste osservazioni sulla protezione dell'ambiente (tradotte da Marina Nelli del G.A. Fior di Roccia), e gli siamo grati per la sollecitudine e l'estrema cortesia con cui ha risposto al nostro invito.*



I problemi che concernono la protezione dell'ambiente montano sono generalmente suddivisi in due categorie: da una parte, quelli legati al cambiamento del modo di vivere e delle condizioni economiche degli abitanti delle regioni montane; dall'altra, quelli creati dallo sviluppo dell'industria turistica, che porta sulle montagne sempre più viaggiatori (alpinisti inclusi). Per quanto concerne il primo di questi problemi, il progresso, in termini di costruzione di strade, di

## NEL PROSSIMO NUMERO: CHRIS BONINGTON

bacini idroelettrici e dighe, di scuole, ponti, ospedali, ecc., è inevitabile; desiderabile anzi, se si vuole che il tenore di vita delle popolazioni locali migliori.

Perché questo progresso venga pianificato occorre compiere preliminarmente una indagine ambientale che ne accerti l'impatto sul paesaggio locale, sulla vegetazione e sulla vita animale. Considerazioni di tipo ambientale possono infatti influenzare e modificare ogni forma di sviluppo nei paesi montani. Sfortunatamente, è un fatto che proprio un'insufficiente indagine ambientale è tuttora la causa dei danni che hanno

luogo durante la fase di sviluppo di un paese, poiché questa indagine avviene prima che sia pronto un piano di costruzione finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente. Questo è un ambito d'intervento nel quale sono grandemente auspicabili un miglioramento nel modo di procedere e una maggiore sensibilità nell'agire.

Per quanto concerne i problemi dovuti alla sempre crescente richiesta di viaggi turistici da parte dei paesi sviluppati, c'è un conflitto di interessi tra l'industria turistica e la protezione ambientale. Questo è il caso che finora si è verificato nei luoghi montani più accessibili dei paesi sviluppati, quali sono per esempio le Alpi.

Tale problema deve essere preso in considerazione con grande urgenza nelle aree montane più distanti, come per esempio l'Himalaya.

Sul piano umano, la necessità più urgente è quella di educare la gente alla consapevolezza dell'importanza che hanno le aree montane e sui pericoli che le minacciano: l'educazione ambientale deve essere insegnata in ogni ordine di scuole, dalla scuola primaria in su, sia nei paesi in via di sviluppo sia in quelli sviluppati.

Molto può essere fatto dai turisti (alpinisti inclusi), per evitare di inquinare e di

danneggiare le montagne che attraversano. La popolazione locale a sua volta può imparare il modo per preservare il proprio territorio, per esempio conservandone le foreste, migliorando i servizi igienici dei villaggi, ecc. Più importante di tutto è arrivare, attraverso una sempre maggiore consapevolezza del problema in seno all'opinione pubblica, a fare in modo che i Governi si persuadano ad adottare misure ambientali che favoriscano la conservazione del territorio.

Trovo incoraggiante che la protezione delle nostre montagne sia attualmente argomento di preoccupazione per un maggior numero di persone rispetto al passato e penso che siano stati fatti dei passi in avanti per la salvaguardia delle montagne che amiamo. Ma penso anche che ci sia ancora molto da fare e che non ci sia tempo da perdere.

*John Hunt*

## MOUNTAIN WILDERNESS

*L'associazione Mountain Wilderness è nata nel 1987 a Biella. Gli scopi, sintetizzabili nella difesa degli ultimi spazi incontaminati della terra e nella salvaguardia delle risorse naturali della montagna, sono contenuti nel documento finale del convegno «Mountain Wilderness» del 31 ottobre -1° novembre 1987, che forma parte integrante dello statuto.*

*Gli alpinisti di tutto il mondo riuniti dal Club alpino accademico italiano in quella circostanza hanno inteso dar vita a un movimento organizzato di tipo nuovo, capace di elaborare strategie coraggiose, anticonformiste ed efficaci. La segreteria di Mountain Wilderness ha sede in via Montebello 14, 20121 Milano, telefono 02/29000557-6570687 (fax 02/6595307).*

*Mountain Wilderness pubblica un informatore ufficiale: il costo dell'abbonamento è di 30.000 lire annue. Per sottoscrizione e abbonamento versare sul C.C.P. 61289203 intestato a Mountain Wilderness.*

## BERTOGLIO: «ORA CHE SIAMO IN TANTI DISCIPLINIAMO LE CORSE IN QUOTA»

Creste, speroni, seracchi, ghiacci levigati come l'alabastro: niente può fermare a quanto pare l'avanzata dell'alpinismo atletico. Di corsa, sempre più veloci, podisti-alpinisti hanno affrontato quest'estate prima il Bianco e poi il Gran Paradiso a passo di carica, sprintando su un ideale filo di lana, accorciando i tempi con progressioni da mezzofondisti. All'exploit della guida di Sondalo Adriano Greco sul Bianco (andata e ritorno sul versante italiano in 8 ore e 48 minuti) ha fatto riscontro pochi giorni dopo la fantastica cavalcata di Valerio Bertoglio in Valsavarenche (2 ore 32 minuti e 6 secondi per salire e scendere dalla vetta del quattromila «tutto italiano»). Qualcuno preferirebbe lasciar passar le cose sotto silenzio: spira sempre un pò di vento di fronda quando si affronta l'argomento su un organo ufficiale di alpinismo.

Ma i «mostri» affascinano. Stupisce e quasi commuove quel loro grande cuore, quella determinazione a lasciare indietro il popolo di quelli che arrancano paciosi e soddisfatti, un passo dietro l'altro, verso le vette.

Un metro e novanta di altezza, settanta chili di peso, una «macchina»

perfetta messa a punto durante le innumerevoli giornate trascorse come guardiaparco nel Gran Paradiso, Bertoglio è tra i capostipiti di questa generazione di nuovi mostri.

**Appartiene più al podismo o all'alpinismo il tuo recente exploit sul Gran Paradiso?**

«Non ho dubbi, al podismo: specialmente se si considera che i primati si bruciano in discesa quando, superate le difficoltà alpinistiche, vien fuori la classe del maratoneta di razza. Però attenzione: in discesa non vanno dimenticate le regole della prudenza».

**La preparazione atletica tien conto di questo?**

«Altroché. Per vincere il Paradiso in poco meno di due ore ho sviluppato soprattutto la velocità, magari a scapito della potenza».

**Anche la corsa al Monte Bianco ti è sembrata podistica?**

«Direi di sì».

**E perchè non ti sei presentato in gara?**

«Perchè sul Bianco ho un altro progetto, più impegnativo: la vetta andata e ritorno lungo lo sperone della Brenva».

**Qual è il problema?**

«Il superamento di grossi crepacci nella parte bassa, e l'uscita in alto su grossi seracchi quasi verticali. Anche il bivacco va sistemato per garantire la riuscita dell'impresa».

**Ma se ti fossi presentato alla partenza da Courmayeur avresti potuto far meglio del vincitore, Greco?**

«Lasciamelo dire: ho nelle gambe 7 ore e mezzo Courmayeur-vetta e ritorno, mezz'ora meno dell'attuale primato».

**E allora perchè hai disertato?**

«Perchè non mi va di fare la corsa in linea con gli altri. La corsa preferisco farla contro la montagna, direttamente. Se poi ci sono dei tempi di riferimento, l'impegno atletico è maggiore e più stimolante».

**Allora disapprovi la nascita e il consolidarsi di un alpinismo atletico all'insegna di un sano agonismo...**

«Dico solo: mettiamoci d'accordo, stabiliamo regole precise. Hanno elaborato regolamenti per l'arrampicata sportiva partendo da zero rispetto all'alpinismo classico. Non vedo perchè non si debba fare altrettanto».

**Per curiosità: quanti metri di dislivello fai in salita, in un'ora?**

«Mediamente milleduecento».

**E in discesa?**

«Il dato più recente è questo: in 16' scendo di mille metri».

**Dici che preferisci correre da solo. Ti fai aiutare da qualche «lepre»?**

«Ho provato l'anno scorso, sul Cervino. Ma dopo pochi metri la lepre era dietro e non è stata più in grado di aiutarmi. Importante è che chi ha il compito di "tirare" per un tratto del percorso parta con l'atleta e non si inserisca nel tratto più impegnativo».

**Hai usato i ramponi sul Gran Paradiso?**

«No, mi sono bastate scarpette da atletica chiodate. Peccato che in discesa mi sia capitato quell'inconveniente...»

**Vuoi spiegarti meglio?**

«Sì, sono volato, perchè sul ghiaccio nero i chiodi messi in quel modo non tenevano. Per fortuna c'erano i colleghi guardiaparco ad aiutarmi».

**Anche sul Bianco useresti le scarpette chiodate?**

«Sto già studiando dei nuovi ramponi. Ma è ancora un segreto».



Bertoglio in discesa sul ghiaccio con scarpette chiodate (foto L. Ramires, per gentile concessione).

## LA SPELEOLOGIA: UN'ESPERIENZA RACCOMANDABILE A TUTTI

Il «progetto educativo» specifica, nei temi del suo metodo applicativo, che le attività proprie dell'Alpinismo Giovanile non possono prescindere dallo escursionismo (inteso come generalizzazione di ogni attività motoria nel contesto dell'ambiente montano) e sottolinea che esso «deve» però essere affiancato da esperienze nelle altre attività. Sono quindi comprese, oltre a quelle tipicamente escursionistiche, tutte le iniziative atte a consentire il corretto approccio del giovane alle tecniche più specializzate proprie delle attività contemplate dal Club alpino.

È infatti importante che i ragazzi conoscano con osservazione ed esperienza diretta, guidati dal loro accompagnatore supportato - ove necessario - da esperti nelle specifiche discipline, tali attività affinché da adulti siano in grado di scegliere quelle loro più confacenti e, comunque, di frequentare responsabilmente la montagna nel pieno ed attivo rispetto dell'ambiente.

Quello carsico è uno degli «ambienti» meno conosciuto dagli alpinisti (giovani e...meno giovani) e più delicato per quanto riguarda la tutela della sua integrità. Anche se apparentemente repulsivo, è stato spesso oggetto di utilizzazione antropica e, con le sue molteplici e tipiche forme modellate nelle rocce carbonatiche ed evaporitiche, si distingue da ogni altro ambiente per la spiccata originalità dei suoi paesaggi. Ed è anche l'ambiente nel quale il ragazzo può - meglio che in altri - sviluppare la fantasia, vivere il fascino dell'esplorazione, collaudare lo spirito dell'avventura, sviluppare capacità di osservazione, vedere e comprendere fenomeni naturali, sperimentare tecniche e materiali specifici, capire la necessità del rispetto di regole comportamentali, ricercare un più stretto rapporto con gli amici del gruppo: può, cioè, sentirsi totalmente coinvolto in un meraviglioso «gioco» educativo.

Inserire un'esperienza di approccio alla speleologia nella programmazione delle attività giovanili, sia in quelle promozionali (ad esempio con scolaresche) sia in quelle proprie dell'Alpinismo Giovanile (ad esempio nell'ambito dei corsi di base), è quindi una consigliata strategia per il contemporaneo conseguimento di due scopi correlati tra loro: quello educativo (aiutare il giovane nella propria

crescita umana proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione) e quello della tutela ambientale secondo la logica culturale dell'art.1 del nostro Statuto (frequentare con intelligenza, frequentare per conoscere e studiare per amare, amare per difendere).

Se altri due articoli riportati su queste stesse pagine Junior dimostrano la validità dell'esperienza giovani/speleologia, un'ulteriore conferma viene da un'iniziativa della Jugendkommission UIAA (la Commissione giovani internazionale delle associazioni alpinistiche) che ci ha chiesto di organizzare, nel 1992, una

settimana di approccio al mondo ipogeo riservata a bambini di 6-10 anni di varie nazionalità.

Il progetto che stiamo elaborando ne prevede la realizzazione a Costacciaro, presso il Centro Nazionale di Speleologia, con la collaborazione della Commissione centrale per la speleologia, il contributo del C.N.S. stesso ed il supporto tecnico-operativo di un buon numero di Istruttori qualificati. E questo a riprova che nella reciproca disponibilità e nella collaborazione tra le varie strutture (gruppi di Alpinismo giovanile, Sezioni, Commissioni tecniche, ecc.) sta il corretto ed armonico sviluppo del Club alpino.

Fulvio Gramegna

### IL COMMENTO DI UN ISTRUTTORE

*Il Gruppo Speleologico Lecchese, del quale Paolo Cesana, autore di questo articolo, è Presidente, da tempo si rende disponibile per consentire esperienze ipogee da affiancare alle più consuete attività giovanili, siano esse di gruppi di Alpinismo giovanile o di gruppi scolastici. Tale disponibilità, fortunatamente non unica nel suo genere (si veda ad esempio, la gran mole di iniziative analoghe condotte dal Centro Nazionale di Costacciaro), ha portato gli speleologi del Cai Lecco ad acquisire buona esperienza pedagogica che, assieme alle capacità più propriamente tecniche, consente loro di accompagnare proficuamente ed in tutta sicurezza i ragazzi nelle grotte.*

*Sembra quindi opportuno riportare il loro qualificato parere sul rapporto intercorrente tra Speleologia ed Alpinismo Giovanile.*

La speleologia è un'attività dai molteplici interessi.

Alla pratica sportiva ed alla curiosità che sostengono l'esplorazione delle cavità sotterranee si affiancano interessanti possibilità di ricerca che fanno dello speleologo, specialmente se ha qualche base o interesse scientifico, una persona preparata a raccogliere e valutare ogni informazione, diretta o indiretta, riguardante il territorio e l'ambiente ipogeo.

Carsismo, morfologia e idrologia carsica, biospeleologia, geologia, topografia sono le materie che, non uniche, più spesso di altre si incontrano in questa attività.

Per dare la possibilità di un corretto avvicinamento alla speleologia e per reclutare nuove leve da inserire negli organici, i Gruppi Speleologici orga-

nizzano periodici «corsi di avvicinamento» dove con lezioni teoriche, proiezioni, escursioni in grotta e consigli pratici illustrano le specifiche tecniche di progressione e stimolano l'interesse degli allievi.

Per queste ragioni lo speleologo, che sovente è anche un buon relatore, possiede discrete esperienze didattiche ed ha un bagaglio molto vasto di informazioni e di conoscenza del territorio in cui abitualmente opera. Forse grazie a queste caratteristiche, nell'ambito del Cai gli speleologi hanno costituito una propria Scuola Nazionale che riesce a coordinare ed uniformare assai positivamente l'attività didattica periferica e che, per dare una concreta risposta alle aspettative di miglioramento culturale e tecnico degli Istruttori, realizza

segue dalla pagina precedente

propri corsi di specializzazione a livello nazionale.

Negli ultimi anni molte persone, specialmente i giovani, si avvicinano alla natura, col desiderio di viverla e gustarla, mosse dal grande interesse suscitato dalle campagne per la protezione e la salvaguardia dell'ambiente: un interesse che presuppone la conoscenza del territorio.

Delle molteplici iniziative in atto, quella dell'Alpinismo Giovanile del Club alpino - organizzata ormai da molte sezioni con buon riscontro numerico di partecipazione - è tra le migliori in quanto offre ai ragazzi la possibilità di trascorrere bellissime giornate, vissute in amicizia con gioia, a contatto con la natura, guidate con capacità dagli accompagnatori e rese oltremodo interessanti dagli specifici ambienti e da tutto ciò che ciascuno può apprendere dalle osservazioni naturalistiche e dall'esperienza e conoscenza degli istruttori.

Constatato il notevole fascino esercitato sui giovani dall'ambiente ipogeo e ritenute pertanto valide esperienze in grotta per i gruppi di Alpinismo Giovanile, è senz'altro auspicabile la collaborazione ai corsi giovanili di esperti speleologi. Questi certamente porterebbero le proprie conoscenze specifiche di tecnica e di didattica nello spirito di quella grande disponibilità che, di norma, si riscontra nei Gruppi Speleologici.

Già vengono realizzate numerose forme di collaborazione tra la Speleologia e le strutture preposte all'educazione ed all'occupazione del tempo libero dei giovani. Con la scuola e con altre associazioni, sia sportive sia culturali, si sono già ottenuti risultati: perchè non incentivare e rendere sistematica questa disponibilità alla collaborazione anche per un'attività già di per sé importante come l'Alpinismo Giovanile?

**Paolo Cesana**

*(Istruttore di Speleologia,  
Presidente Gruppo Speleologico  
Cai Lecco,*

*Presidente Comm. Reg. Lombarda  
di Speleologia)*

## TROPPI CERVI?

Abeti e pini dello Stelvio altoatesino sono quasi distrutti. Colpa dei 350 cervi «ospiti» del Parco nazionale, che mangiano gemme e radici. Contadini e amministratori dell'Alta val Venosta hanno così proposto di riaprire la caccia con un abbattimento selezionato. (La notizia è apparsa sul Corriere della Sera del 29 agosto).

## LA PAROLA A UN PAPÀ

«150 milioni di anni fa...».

È con queste parole che inizia la tanto attesa avventura. «Domenica 16 giugno, discesa in grotta»: così si poteva leggere sul programma '91 di Alpinismo Giovanile della sezione di Valmadrera.

Una novità accolta con singolare entusiasmo dai ragazzi del XIX° Corso e soprattutto da mio figlio Alessio di quattro anni e mezzo, immancabile mascotte di tutte le uscite.

Sul piazzale del rifugio Cainallo (Grigna Settentrionale), a poche centinaia di metri dall'ingresso dell'omonima grotta, sotto un cielo in lacrime in netto contrasto con l'allegria dei ragazzi, ha luogo la distribuzione di caschi dotati di pila frontale.

Con una tuta troppo abbondante, sotto un casco trattenuto solo dalle orecchie, Alessio speleologo in erba non sta più nella pelle e, primo della fila, attende il «via».

Guidati da esperti d'eccezione come Paolo Cesana, Presidente del Gruppo Speleologico Lecchese (CAI Lecco) e della Commissione regionale lombarda, e Franco Lambri, Istruttore Nazionale e segretario della Scuola Nazionale di Speleologia, i giovani iniziano l'avvicinamento alla grotta.

Il tempo inclemente non intacca minimamente l'entusiasmo del gruppo che manifesta con raffiche di domande il crescente interesse per questo incredibile mondo nascosto.

Con spiegazioni del tutto esaurienti, alla portata dei ragazzi, gli speleologi «aprono» davanti a loro meravigliose pagine di roccia scritte dalla natura appunto 150 milioni di anni fa.

Subito viene vinta l'iniziale repulsione data dalle pareti viscidie della grotta. Alessio già imbiancato dalle secrezioni calcaree, avanza sicuro, a suo agio tra i meandri scavati dalle acque sotterranee e, a stento, riesco a frenare il suo desiderio di avventure.

È soprattutto dai suoi occhi e dalle ingenuie domande sull'insolito ambiente in cui si trova che mi accorgo del suo interesse, dalla voglia di conoscere, di capire, di esplorare che supera largamente la naturale paura che i bambini provano per il buio.

Non c'è dubbio: un'ottima esperienza per il gruppo. Un'esperienza che integra le conoscenze indispensabili per capire di più la Terra su cui viviamo.

«Un'esperienza da ripetere... vero Alessio?».

**Luciano Riva, papà di Alessio**  
*(Sez. Valmadrera)*

## EPPUR SI SALE...

*Franco Gionco, alpinista altoatesino, autore di numerose guide, esperto di sci-alpinismo e di mountain bike, ci manda questo breve resoconto di una gita con il figlio Massimo e la moglie Laura (nella foto) alle Breonie di Ponente.*

L'alba ci coglie con occhi increduli: attraverso le strette finestre del rifugio, un bagliore si sprigiona a est dietro le Dolomiti: mille colori, mille sfumature dorate precedono la nascita del nuovo giorno.

Con Laura e Massimo, il nostro bambino che ha già 10 anni, abbiamo arrancato per tutto il giorno lungo un ardito sentiero che ci ha portati dai verdi boschi della Val Ridauna ai ghiacciai. Davanti a noi la natura compiva sorprendenti metamorfosi: ci eravamo lasciati alle spalle l'arsura di una calda giornata d'estate, avevamo attraversato valloncelli, torrenti, pascoli, e laghi, malghe, incontrato pastori, mucche sdraiate al sole e giovani puledri con le criniere accarezzate dal vento. Il rifugio Gino

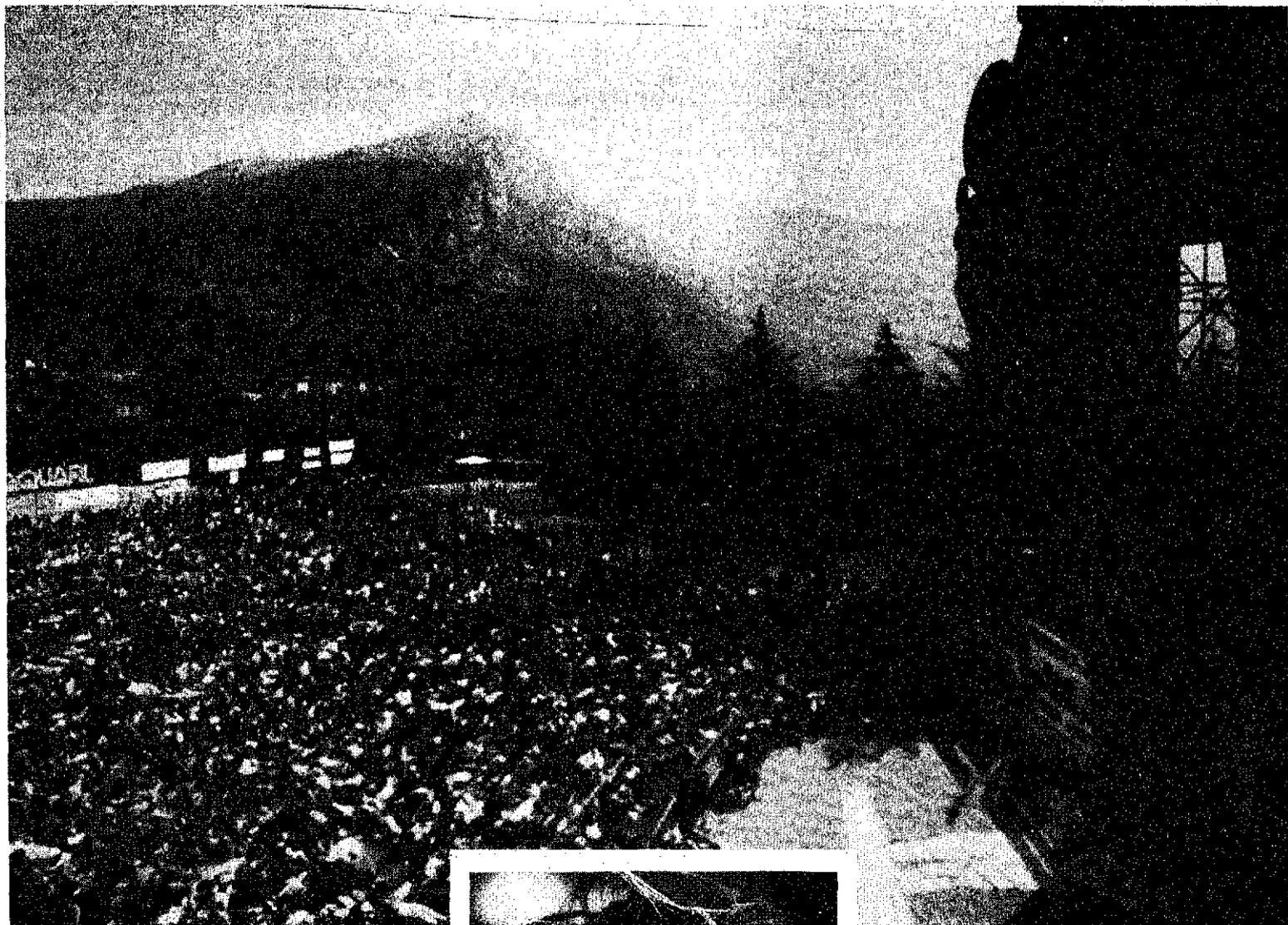


Biasi al Bicchiere, della Sezione di Verona, è stranamente un gioiello altoatesino che pochi conoscono. A 3200 metri, piazzato su uno sperone di roccia, emerge dai ghiacciai di Melavalle del Breonie di Ponente.

Per Massimo oggi è la scoperta di un nuovo mondo fatto di ghiacci e di nevi eterne. Lasciamo il rifugio. Attorno a noi un'immobile mare bianco. Risaliamo lungo una gradinata scavata nella neve che sembra senza fine. La pendenza è modesta e noi, mano nella mano, saliamo sicuri. Le soles fanno presa, ma a Massimo raccomando ugualmente attenzione. Nei suoi occhi leggo la meraviglia nello scoprire l'accessibilità di un mondo che riteneva inaccessibile.

**Franco Gionco**

## TRA LE AQUILE DEL ROCK MASTER GLI ITALIANI SENZA ARTIGLI



Fa sempre piacere rivedere una cittadina tranquilla e accogliente come Arco. La lettera d'invito per assistere al quinto Rock Master è arrivata. M'incammino, dalla stazione del pullman verso la sala stampa, per ricevere il consueto accredito e notizie utili. E' venerdì pomeriggio. Percorrendo la strada pedonale, ricca di negozi, luci e...tedeschi, cerco tra la folla degli appariscenti arrampicatori qualche faccia nota. E il desiderio presto si avverrà. Un paio di atleti "anziani" e qualche affezionato del Rock Master si fanno subito vedere. Ci salutiamo e ci diamo appuntamento all'indomani. E' sera. I riflettori illuminano la grande parete artificiale detta "la Cattedrale" per la sua imponenza e maestosità. Osservo un gruppo di giovani che, probabilmente arrivati ad Arco per la prima volta, sono riusciti a intrufolarsi di nascosto nel re-



*Nelle foto di Andrea Rossotti la folla assiepata ad Arco durante le gare e la fuoriclasse Isabelle Patissier di cui sta per uscire un libro autobiografico in Italia.*

cinto per vedere in anteprima la struttura: l'espressione stupefatta ed estasiata sui loro visi è fin ridicola. Occhi sgranati, bocca aperta e naso all'insù sono i segni più evidenti che il comune di Arco ha fatto ancora una volta le cose in grande. Il recente matrimonio del R. M. con il nuovo periodico specializzato "Punto rosso", inoltre, ha fatto sì che la qualità di informazione e organizzazione facesse un ulteriore passo avanti. Entriamo ora nel vivo della competizione. Le regole non sono cambiate: vince chi accumula più metri d'arrampicata nel corso delle prove on sight di sabato e after work di domenica. Questa regola è coronata da una miriade di altre piccole regolette rese necessarie nel corso delle sempre più perfezionate edizioni di R. M. che proprio in questo periodo compie cinque anni e come regalo ha avuto dei ►

segue dalla pagina precedente

"fratellini". Sono infatti nati altri Master legati tutti da un unico filo conduttore concretizzato da un punteggio crescente e aperto verso l'alto. L'insieme delle prove, chiamato World Master Tour, è risultato completo e soddisfacente: ha costretto gli atleti a scambiarsi gli allori in quasi tutte le prove.

Il "quasi" è riferito a Legrand l'inarrrestabile, che ha conquistato due ori e un argento nei primi Master. Il francese ha così ottenuto 141 punti contro i soli 76 del tedesco Glowacz, secondo arrivato nella classifica provvisoria.

Per le ragazze la sfida nei primi Master non è stata più varia di quella degli uomini. Vediamo primeggiare la Hill, la Raybaud e la Patissier, tallonate da una sempre più forte Erbesfield e dalla nascente stella svizzera Susi Good.

Ma questa è solo la classifica provvisoria, tutto è ancora in gioco nell'ultimo e più importante Master: quello di Arco.

La gara si è svolta durante i giorni di sabato 7 e domenica 8 settembre, in un clima molto sereno e rilassato.

Le sorprese non sono mancate; i pronostici si sono rivelati fasulli. Il mitico Glowacz, reduce dalle riprese del film patagonico "Grido di pietra" (se ne parla in questo numero del Notiziario) non è sembrato essersi allenato molto e ciò lo ha fatto retrocedere al quattordicesimo posto (su 15). Legrand, il favorito di quest'anno, si è dovuto accontentare di un onorevole terzo posto.

Il vincitore, perciò, non è stato uno dei "soliti", ma un ragazzo che, grazie alla buona volontà e ad un costante allenamento, è riuscito a migliorare i suoi risultati anno per anno. Sto parlando del giapponese Yuji Hirayama. Uno sconvolgimento delle "tradizioni" c'è stato anche per le prove femminili: la regina Hill, a causa di una pessima prestazione sull'on sight di sabato, si è vista svanire il consueto primo posto (anche se è stata l'unica ad arrivare in catena nella lavorata di domenica). A vincere è stata così la sua eterna rivale Isabelle Patissier che finalmente, dopo innumerevoli argenti, è riuscita a superare l'americana di soli 95 centimetri.

Molto brava è stata Susi Good arrivata seconda dopo due brillanti prove (prima sabato e terza domenica). Che dire degli italiani? Simpatici ma... poco efficaci: Gresso si è classificato tredicesimo e Scassa regge il falalino di coda (quindicesimo).

**Andrea Rossotti**  
(Cai Milano)

**TREKKING IN PATAGONIA E IN TERRA DEL FUOCO**

Il Gruppo Salomon, leader mondiale negli articoli sportivi invernali affronta il mercato della montagna estiva presentando la collezione tecnica per l'escursionismo.

Dopo un'attenta analisi del mercato, risultato molto frazionato e con un'offerta di prodotti poco differenziati, Salomon ha realizzato una collezione ricca di innovazioni, con soluzioni tecniche originali per migliorare comfort e prestazioni, ma soprattutto caratterizzata dall'esperienza della casa nella realizzazione di calzature tecniche per lo sci.

«Quello dell'escursionismo sarà un nuovo settore da esplorare e perché anche questa nuova attività abbia buone possibilità di riuscita, il Gruppo l'affronta come sua abitudine, in modo innovativo e internazionale», è spiegato in un comunicato dell'azienda. Il lancio della linea da escursionismo coinvolgerà, l'Europa, il Giappone e l'America del Nord attraverso 13 filiali e la rete di distributori negli altri paesi.

**L'OLYMPUS DIMENTICATA**

Il 30/8 alle 14,30 circa nel posteggio dopo la seggiovia per la Baita Segantini, direzione Passo Rolle, ho dimenticato sul muretto una macchina fotografica OLIMPUS OM10 con obiettivo 28 millimetri. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare allo 0331.898402 dopo le 20 e chiedere di Mario: almeno restituitemi il rullino che era dentro.

Il mio indirizzo è:  
Mario Dondi, Cascina San Vincenzo  
20029 Turbigo (MI)

**DA NIZZA ALLE TRE CIME**

Stefano Armellin di Varazze (Sezione Novara) comunica di aver completato la traversata delle Alpi iniziata il 30 giugno da Nizza: l'impresa si è conclusa dopo 44 giorni alle Tre Cime di Lavaredo. Il socio è disponibile per tenere conferenze: gli si può telefonare allo 019-95806.

**IL CLIMA E LA NEVE NELLE DOLOMITI: CONVEGNO A BELLUNO**

Il Palazzo Crepadona di Belluno ospita sabato 12 ottobre il convegno sul «Clima e la neve nelle Dolomiti: ieri, oggi, domani», organizzato dalla Sezione di Belluno in occasione del centenario. Nel corso dell'importante iniziativa, già illustrata ampiamente nelle pagine del Notiziario del Cai, saranno presentate relazioni dei seguenti studiosi: Vittorino Betti, Roberto Bombarda, Diego Cason, Bruno Corna, Giuseppe Corrà, Adriano Favaro, Ugo Illing, Raffaele Irsara, Cesare Lasen, Alberto Lucchetta, Michele Martinelli, Giancarlo Rossi, Franco Secchieri, Paolo Valentini. L'inizio è fissato alle ore 9.

**CROSS COUNTRY SKI 1992 IN MARZO A PINZOLO**

Visto il successo delle edizioni passate, la Settimana Bianca Cross Country Sky avrà luogo anche quest'anno a Pinzolo dal 29 marzo al 5 aprile. L'iniziativa, rivolta a chi cerca e apprezza un diverso modo di vivere la montagna invernale in maniera escursionistica, è organizzata d'intesa con la Commissione Nazionale di Sci Fondo Escursionistico, dalla sezione di Pinzolo Sat-Cai.

Il programma prevede:  
29 marzo-5 aprile: 3° CORSO DI TELEMARCK E DISCESA CON SCI DI FONDO  
4-5 aprile: 2° RALLY DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO  
Per ulteriori informazioni contattare il comitato organizzatore:  
Cross Country Ski Tel. 0465/52458, Fax 0465/51401.  
Ufficio segreteria Tel. 0465/51364, Fax 0465/51401.

**TREKKING IN PATAGONIA E IN TERRA DEL FUOCO**

La Sottosezione "Edelweiss" di Milano, in collaborazione con la "FOCUS" di Renato Moro, organizza, dal 22 dicembre al 6 gennaio, un trekking in Patagonia e nella Terra del Fuoco.

Il programma prevede escursioni alla Punta Tombo, alla Penisola di Valdez con colonie di cormorani e di elefanti marini, al Rio Gallegos, al campo base del Fitz Roy, al Ghiacciaio Piedras Blancas e Lago Elettrico, al campo base "Cesare Maestri" al Cerro Torre, a Rio Las Vueltas, a Calafate, al Ghiacciaio Perito Moreno, al Capo Virgenes con colonie di pinguini, al Parco Nazionale della Terra del Fuoco, a Bahia Lapataia, a Ushuaia.

Ci sarà l'opportunità di visitare anche la città di Buenos Ayres.

Parecchi spostamenti verranno effettuati con l'aereo.

Il programma dettagliato potrà essere richiesto alla sede, in Via Perugino 13/15 20135 Milano - tel. 02/6468754-55191581.

**MILANO**

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 86463516 - 8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; 14-19; il martedì dalle 21 alle 22.30

**BIBLIOTECA**

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18,30.

**GITE SOCIALI**

**5-6 ottobre - RIFUGIO SAO-SEO - PASSO VAL VIOLA** (m 2455) - ARNOGA (Alpi Retiche). Dalla Val Poschiavina alla zona di Bormio con splendida vista sul Gruppo del Bernina.

**13 ottobre - LAI DA VONS** (Grigioni). Magnifica traversata che permette la visione di alcuni laghi percorrendo facili sentieri dei Grigioni.

**20 ottobre - MONTE ANTO-LA** (m 1597) (Appennino Settentrionale).

Nelle giornate limpide si può scorgere la Corsica, la vista spazia dalle Apuane alle Alpi.

**27 ottobre - MONTE PALANZONE** (m 1436) - MONTE BOLETTONE (Prealpi Comasche).

Tradizionale traversata nelle Prealpi del Triangolo Lariano. Lago di Como.

**CENA SOCIALE**

La tradizionale Cena Sociale avrà luogo il 22 novembre. Verranno come di consueto nominati i soci benemeriti e premiati i soci venticinquennali, cinquantennali e sessantenni. I nominativi dei soci verranno pubblicati nel prossimo numero dello Scarponi.

**GRUPPO ANZIANI**

Ritrovo dei Soci: in sede tutti i martedì; 17/18.

9/10 - Gita in Valsesia

23/24/10 - Gita Escursionistica al Rif. Porta.

**ALPINISMO GIOVANILE VENERDI DEDICATO**

Ogni 1° venerdì del mese dalle 18 alle 19, verranno predisposti incontri di carattere didattico informativo.

**COMMISSIONE SCIENTIFICA GIUSEPPE NANGERONI CONFERENZE**

**17 ottobre:** Aspetti storici, geomorfologici e vegetazionali della val di Scalve superiore Rel. Enrico Pezzoli e Sandro Perego (se- de, ore 21)

**7 novembre:** Il viaggio migratorio degli uccelli attraverso la pe-

nisola italiana: esperienze di studio sul Monte Barro Rel. dott. Guido Pinoli (se- de ore 21)

**ESCURSIONI**

**20 ottobre:** Traversata val di Scalve - val Camonica per il passo di Campelli. Esc. geomorfologica, storica. Direttori: Pezzoli, Perego, Pinoli.

**10 novembre:** Monte Barro. Esc. archeologica, storica ornitologica. Direttori: G. Pinoli, M. Pinoli. S. Canova.

**SCUOLA SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

INAUGURAZIONE il 3 ottobre alle ore 21 presso il Teatro delle Erbe, via Mercato 3

LEZIONI TEORICHE 14/21 ottobre alle ore 21 presso la sede di via S. Pellico 6 e ogni lunedì susseguente alle uscite sulla neve per la visionatura del video

GINNASTICA PRESCIISTICA dal 2 ottobre al 20 dicembre (ogni mercoledì e venerdì) dalle 18,30 alle 21,30 presso il Centro Sportivo M. Saini in via Corelli

LEZIONE SU PISTA IN PLASTICA E/O CON SKIROLL il 19/20-26/27 ottobre-16/17 novembre dalle ore 8,30 alle 12,30 (sabato o domenica) presso il Centro Saini

LEZIONE DI ALLENAMENTO A SECCO il 13 novembre, Milano-Monte Stella, il 10 novembre a Campodolcino con pranzo a Chiavenna

LEZIONE DI IMPOSTAZIONE TECNICA SULLA NEVE il 24 novembre, il 1 dicembre, il 7/8 dicembre weekend con pernottamento a Chiavenna, il 5 e il 22 dicembre

CAMPIONATI MILANESI: 1 marzo 1992

SETTIMANA DIDATTICA SOTTO LA NEVE marzo '92 (data e località da stabilire)

CORSO DI SKIROLL maggio '92 (6/lezioni)

Iscrizioni: presso la sede

DOCUMENTI NECESSARI: tessera socio CAI regolarmente convalidata o ricevuta provvisoria; modulo di iscrizione al Corso debitamente compilato; 1 fotografia formato tessera; certificato medico di idoneità alla attività sportiva NON AGONISTICA.

**GINNASTICA PRESCIISTICA** Lo SCI CAI MILANO, dopo la buona riuscita del Corso di Ginnastica della scorsa stagione, seguito con assiduità e simpatia da tutti i partecipanti, riorganizza, presso il CENTRO KOLBE - via Kolbe 5 - Milano, nella palestra del Basket, il CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA per il prossimo anno 1991/1992. Il Corso si articola in 2 periodi della durata di 19 e 52 lezioni. Le lezioni si terranno tutti i Lu-

nedì e Mercoledì in 2 turni nei seguenti orari:

1° turno dalle ore 19 alle ore 20; 2° turno dalle ore 20 alle ore 21 Il primo periodo avrà inizio il 18/12/91. Il secondo periodo avrà inizio l'8/1/92 e terminerà il 29/4/92.

La partecipazione al corso è subordinata alla prestazione, obbligatoria, del CERTIFICATO MEDICO.

Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria del CAI nelle ore di ufficio e alla sera del Martedì dalle ore 21 alle ore 22,30.

**COMMISSIONE CULTURALE "TIBET, TOCCANDO TERRA PIÙ ALTO NON SI PUÒ". Frammenti dal Tetto del Mondo.**

La Commissione Culturale della Sezione di Milano, con l'ufficio Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Cinese, l'Agenzia Jet Set e Airchina organizza dal 24 al 31 ottobre una mostra di foto paesaggistiche e etnografiche in sede (orario della mostra 10 - 13 e dalle 15 - 19 dal lunedì al venerdì).

Il 24 ottobre inaugurazione della Mostra.

**SEM**

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Telef. (02) 86463070 C/c p. 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23 segreteria e biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30

**GITE SOCIALI**

**13 ottobre BUTTERLOCH** - Altipiano di Nova Ponente.

L'imponente gola del Butterloch, profonda alcune centinaia di metri, costituisce un monumento naturale di carattere geologico straordinariamente interessante, attraverso cui la montagna offre una visione completa della sua struttura.

Possibile salita al Sasso Bianco. Direzione gita: Valentino Masotti. Questa gita inizialmente programmata per il 6 ottobre è stata spostata per la concomitanza con il «Concerto per la Grigna».

**SCI DI FONDO - SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

Il 12 dicembre si apriranno le i-

**I N G I T A C O L C A I**



Perfetta riuscita dell'escursione giovanile della Sezione di Carrara alla Capanna Margherita (Punta Gnifetti m 4554) nel gruppo del Monte Rosa: tutti e nove i giovani partecipanti, dai 16 ai 18 anni, hanno raggiunto il 24 agosto la cima, mostrando un'ottima preparazione. Nella foto, i ragazzi sono alla Capanna Gnifetti, al termine della parte più impegnativa dell'escursione.

■ Mandate le vostre foto delle gite di gruppo col Cai. Le pubblicheremo in questo spazio.

## MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA SEM

**DOMENICA 6 OTTOBRE**  
alle ore 11 si terrà presso il Rifugio SEM Cavalletti ai Piani Resinelli il **CONCERTO PER LA GRIGNA**. Il programma prevede musiche di **MOZART E VIVALDI** eseguite dalla **ORCHESTRA DA CAMERA DELL'ASSOCIAZIONE GIOVANI SOLISTI**

scrizioni ai corsi 91/92 di sci di fondo in pista e fuoripista. Il corso inizierà in dicembre - con lezioni teoriche, uscite a secco ed orienteering - e proseguirà in gennaio con le uscite sulla neve. In concomitanza con l'apertura delle iscrizioni, verrà effettuata una proiezione di diapositive relative alle attività svolte negli anni precedenti.

### ■ PERSI E TROVATI

Il 1° agosto è stata rinvenuta una macchina fotografica nel primo tratto del sentiero che, partendo da Pont di Valsavaranche, porta verso il colle del Nivolet. Chi l'avesse smarrita può telefonare ad Anna Perrera (02) 48004673, possibilmente nelle ore dei pasti.

### ■ CON LA SEM IN VAL VENEZIA

Anche questa volta la Val d'Aosta è stata propizia ai "Semini", che hanno potuto godere splendidi panorami del gruppo del Bianco. Arrivati con sollecitudine e con qualche trepidazione il 29 giugno al rifugio del Cai Uget, preso possesso dai posti nelle camerette sotto la supervisione del solerte Antonio, nel pomeriggio su consiglio dell'espertissima Anna, era in programma una bella passeggiata fra splendide fioriture al lago verde, gemma color giada incastonata fra le morene.

Il mattino seguente, dopo un pernottamento più o meno piacevole

(il buon Antonio, al freddo in una roulotte mentre un avvocato era l'unico rappresentante maschio in una camera con cinque donzelle) discese quasi avventurosa in pullman al fondo valle e su fino alla Visaille e alla frana prima del lago del Miage che si raggiungeva risalendo le morene.

Dal piano acquitrinoso del lago Combal si iniziava la salita verso il colle del Chécrouit con panorami splendidi, attraversando alcune innocue lingue di neve. Quindi tutti in discesa al rifugio a raccogliere le sparse cose e poi giù alla Zerotta dove ci attendeva il pullman che ci riportava al caldo di Milano

Marco

## EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** via Perugino 13/15, telefoni: 6468754/375073/5453 106/55191581

■ **Apertura:** lunedì dalle 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30

### ■ GITE SOCIALI

20 Ottobre: Cinque Terre - Passeggiata in una zona tra le più famose e suggestive della Riviera di Levante.

27 Ottobre: Piano Rancio, Monte S. Primo (m. 1.610) da Magreglio. È la montagna più alta del triangolo lariano con ampio pano-

rama sul lago di Como e le Prealpi lombarde.

### ■ SCI DI FONDO

17 Novembre: Passo del Maloja - Piste battute, possibile escursione nella valle del Forno.

24 Novembre: Andermatt - Piste battute e possibile escursione verso la galleria del Furka.

1 Dicembre: Splügen - Piste battute.

5/8 Dicembre: Livigno - Piste battute nel fondo valle; possibili escursioni al Passo della Forcola e in Val Federia.

8 Dicembre: San Bernardino - Piste battute.

15 Dicembre: Sils Maria - Piste battute; possibile escursione in Val di Fex.

14/15 Dicembre: Engadina - Piste battute.

### ■ CORSO DI SCI DI FONDO

La sottosezione Edelweiss organizza il sedicesimo Corso di sci di fondo, aperto a tutti coloro che vogliono iniziare un'attività sportiva salutare, adatta a persone di qualsiasi età ed a coloro che, avendo già frequentato un Corso per principianti, desiderano migliorare il proprio livello tecnico.

Sono previsti quattro livelli: livello verde (principianti); livello blu (perfezionamento); livello rosso (escursionismo di base); livello giallo (escursionismo per esperti). Gli iscritti al Corso saranno seguiti e guidati da Istruttori Nazionali e Sezionali di Sci di fondo escursionistico, altamente qualificati sia sul piano didattico che sul piano tecnico. Si farà ricorso anche all'ausilio didattico di riprese video.

Il programma è stato pubblicato integralmente sul numero dello Scarpone del 1° settembre.

### ■ GINNASTICA PRESCIISTICA

Anche per il prossimo inverno verrà organizzato il Corso di ginnastica presciistica presso la palestra dell'Arena civica da Ottobre a Dicembre con possibilità di prolungamento fino a Marzo in 2 turni. Le lezioni si terranno il martedì e giovedì 18.30/19.30 e 19.30/20.30. Informazioni e prenotazioni: in Sede.

### ■ SPEDIZIONI NELLA MARKA VALLEY (India)

Il 5 Settembre sono rientrati a Milano Linate i 18 partecipanti al trekking nella Marka Valley ed alla spedizione alpinistica al Kang Yaze Peak.

Il gruppo è stato coordinato dal nostro Presidente, Gianni Rizzi, alla sua tredicesima esperienza extra-europea, validamente coadiuvato dalla nostra Segretaria Cristina Radaelli.

Dopo cinque giorni di trekking, il gruppo ha raggiunto il Passo Nimaling a 5000 m. circa, dove, installato il campo base per la salita alla montagna, il 22 agosto, gli alpinisti Gianni Rizzi, Cristina Radaelli, Luciano Bonelli e Ottavio

Maggiorin di Gallarate, Grisotto Vittorio di Verona, Alvaro Venzano di Trento e Zocconi Elisabetta di Trieste, hanno raggiunto la cima del Kang Yaze Peak Nord Ovest di 6100 m. circa per un percorso interamente su ghiaccio e con pendenza di 45/50 gradi.

Finita la parte escursionistica ed alpinistica, il Gruppo si è dedicato alla parte turistica del programma, visitando così le città di Srinagar, Delhi, Agra e Jaipur.

## FALC

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** Via G.B. Bertini, 19 - 20154 Milano

■ **Apertura:** il giovedì sera alle 21.15

### ■ CORSO DI SCIALPINISMO CORSO/GITE DI SCI

Si stanno mettendo a punto date e programmi delle attività invernali che verranno organizzate nel 1992. Si invitano tutti i soci che hanno idee e segnalazioni da esternare sull'argomento a farlo al più presto.

### ■ ESCURSIONISMO

6 ottobre - gita al mare, da Moneglia a Bonassola. Ore di cammino 3,30 circa, con possibilità di fare l'ultimo bagno.

12-13 ottobre - gita di chiusura al Rif. Falc, 2120 m, in Valvarrone. Anche dopo tale data sarà possibile organizzare gite di gruppi al rifugio, previo accordi col nostro socio Antonello Chiodo.

## GAM

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** via C. G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel.: 799.178

■ **Apertura sede:** martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18, 1° martedì del mese: **MARTEDI' DEI GIOVANI**

### ■ PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

6 ottobre - RIFUGIO ES-CHA (2595 m) - Bella escursione in Engadina nella zona del Passo Albulu. Il rifugio costituisce un magnifico belvedere su Palù, Bernina, Roseg. Ore di salita: 1.45. Coord.: E. Tomasi (34.23.56) e E. Ratti (407.2327)

13 ottobre - GITA CULTURALE NEL CANAVESE - La meta è Agliè, con il suo Castello (fastosa residenza di vacanza dei Savoia), il parco, la chiesa di S. Marta e la casa del Meleto, luogo di villeggiatura del poeta Guido Gozzano. Coord.: G. Rizzi (416.954)

20 ottobre - CASTAGNATA - La



Sabato 6 Luglio alle ore 18 sono partiti da Piazza Duomo a Pistoia 56 soci della locale sezione del Club Alpino Italiano che camminando tutta la notte sotto un cielo stellato, sono arrivati in 41, dopo circa 12/14 ore di cammino, al Lago Scaffaiolo. Non è stata una escursione da poco, ma per pochi...Un elogio a tutti, ma in particolare WILLIAM BENEFORTI, quattordicesimo del Gruppo Alpinistico Giovanile della Sezione di Pistoia che in sole 10 ore è arrivato al lago, precedendo il padre Roberto e il Presidente della Sezione. Ecco i partecipanti alla partenza

sceita è caduta stavolta su Marzio, in Valganna. Sono possibili passeggiate lungo il "sentiero confiniale" al Monte Marzio, all'Alpe Sommo, al Monte Piambello. Coord.: E. Rizzi (416.954)

## GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese tel. 38008342/38008844/3085713.

■ Apertura: martedì 21/23

### ■ GITE SOCIALI

13 ottobre - Monte Mars m 2600 (Alpi Biellesi) - escursione con partenza dal Santuario di Oropa - è prevista anche un percorso più corto sino al rif. Renata. Coordinatore: Stefano Cavagnera.

26-28 ottobre - Notte in rifugio - consueta manifestazione sociale in rifugio - Programma in fase di definizione.

Coordinatore: Ezio Furio.

### ■ ALPINISMO GIOVANE

20 ottobre - Val Codera-Treciolino Escursione in treno.

Tutti i sabati dalle 15 alle 18 il gruppo dei giovani operatori sezionali di A.G. sarà presente in sede per svolgere attività con i ragazzi per divertirsi di più e ad affrontare meglio le gite che organizzeremo durante l'anno. Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti incontri di carattere didattico informativo.

### ■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Si ritirano le opere dalle 21.30 alle 22.30 (programma e regolamento sono stati pubblicati sullo Scarpone del 1/9/91). Ricchi premi anche a gruppi (fotografici o Cai).

## CORSICO

■ Sede: Portici Piazza Petrarca, 3 - 20094 Corsico (MI)

■ Apertura giovedì ore 20,30 - 23

### ■ PROGRAMMA SOCIALE

6 Ottobre: COMUNITÀ WALSER (Valsesia). Culturale. Mezzi propri. Organizzata dalla Commissione Scientifica. Visita ai principali centri Walser della Valsesia. Responsabile: Fornaroli (48402227).

13 Ottobre: BROSSO (Canavese). Castagnata e pranzo sociale. Pullman. Responsabile: Pedrotti (4582443).

19/20 Ottobre: MONTE LEGNONE (Alto Lario). Escursionistica. Mezzi propri fino al rifugio Rocco-

li-Lorla (pernottamento). Ascensione per la cresta della via normale (4 ore). Responsabile: Zanichelli (4150971).

26/27 Ottobre: CRETE SENESI (Toscana). Escursionistica culturale. Mezzi propri. Organizzata dalla Commissione Scientifica. Caratteristico fenomeno geomorfologico della terra senese, suggestivo per la deseticità e le intense colorazioni paesaggistiche (ocra). Responsabile: Fornaroli (48402227).

9/10 Novembre: CINQUE TERRE (Liguria - Riviera di Levante). In treno. Escursionistica. Classici percorsi sui sentieri panoramici. Responsabile: Burgazzi (4582872) - Barbieri (4471393).

17 Novembre: VARALLO (Valsesia). Pullman. Escursionistica e culturale. Organizzata dalla Commissione Scientifica. Percorso tra la Val Mastallone e la Valsesia incontrando ponti romani, orridi, cappelline affrescate, villaggi abbandonati, il Sacro Monte, il centro storico. Responsabile: Concardi (4474661).

### ■ I GIOVEDÌ DEL CAI CORSICO

Immagini in montagna e nel mondo. Serate culturali con proiezione di diapositive. In sede alle ore 21.30.

3/10 - SRI LANKA E MALDIVE (Andriollo).

24/10 - SCI NORDICO ALL'ESTERO: LENINGRADO E ALTRO... (Concardi).

31/10 - TRANSCANADESE, ALASKA (Alboni).

7/11 - KILIMANJARO (Capricci).

14/11 - BRITISH COLUMBIA: SCI FONDO NELLA WILDERNESS CANADESE (Andriollo).

28/11 - SUDTIROL (Fornaroli).

### ■ SCI FONDO

Si terrà GIOVEDÌ 10 OTTOBRE (ore 21 in Sede) la presentazione del 3° Corso di Sci Fondo. Nella stessa serata si apriranno le iscrizioni fino ad esaurimento dei posti (obbligatorio certificato medico). Il periodo del Corso (5 lezioni teoriche e 5 lezioni pratiche) va da metà novembre a metà gennaio, secondo un programma disponibile in sede.

### ■ GIORNATA DELLA MONTAGNA

12 Ottobre: SENTIERO GEOLOGICO DI CANZO. Uscita didattica con alcune scolaresche delle Scuole Medie di Corsico.

16 Novembre: CORO SETTE LAGHI di Varese, diretto dal Maestro Natalino Conti. Teatro Verdi di Corsico. Ore 21.00.

### ■ INAUGURAZIONE SEDE

Incontro per soci e simpatizzanti GIOVEDÌ 17 OTTOBRE alle ore 21 per festeggiare ufficialmente l'apertura della nuova Sede Sociale di Piazza Petrarca 3. Il Consiglio Direttivo presenterà i programmi futuri. Seguirà rinfresco.

## CONCORSO CON IL PATROCINIO DELL'UNICEF

### «ALPINI IN PACE ALPINI IN GUERRA»

L'Associazione Nazionale Alpini (Gruppo di Lacchiarella, Milano) in collaborazione con la Sezione ANA di Milano e con il patrocinio Unicef - in occasione della 65ª Adunata nazionale a Milano - bandisce un Concorso letterario sul tema: «Alpini in pace - Alpini in guerra».

Il concorso è diviso in tre sezioni:

A - sezione poesia - i concorrenti possono partecipare con un massimo di tre poesie inedite che non superino i trenta versi ciascuna;

B - sezione narrativa - i concorrenti possono partecipare con un solo racconto, con un massimo di tre fogli dattiloscritti di trentacinque righe ciascuno;

C - sezione narrativa giovanile - riservata agli studenti delle scuole elementari, con un foglio di classe

Ogni concorrente dovrà inviare in cinque fotocopie il proprio materiale di cui uno solo con nome, cognome, indirizzo e firma dell'autore. Per la sezione C è richiesta anche la classe e l'indirizzo della scuola.

Ciascun concorrente della sezione A e B partecipa con una offerta minima di L. 10.000 (diecimila) che verranno devolute all'Unicef. Tale offerta dovrà essere spedita unitamente agli elaborati.

Per la sezione C è gratuito

Gli elaborati devono pervenire entro il 31 gennaio 1992 indirizzati a: Associazione Nazionale Alpini - Casella postale 27 - 20084 Lacchiarella (MI).

La giuria verrà nominata dalla Sezione ANA di Milano. Premi: artistiche targhe ai primi tre classificati per ogni sezione, a ricordo della 65ª adunata di Milano (Saranno assegnati eventuali altri premi).

## UN RIFUGIO IN VALTELLINA

### DEDICATO AD AMERINO CAPRARI

Le suggestive vette di Val del Livrio si sono arricchite di un nuovo rifugio al Lago del Publino, in versante valtellinese.

Domenica 29 settembre la sezione Valtellinese di Sondrio del Club Alpino Italiano inaugura il Rifugio «Amerino Caprari» al Publino, nell'Alta Valle del Livrio (Alpi Orobie Valtellinesi), lungo il Sentiero «Bruno Credaro», a 2.118 metri di quota. Amerino Caprari, dirigente della Sondel, scompare in un tragico incidente d'auto durante l'alluvione del 1987. Nel sinistro perirono anche altri due tecnici e compagni di lavoro, al rientro da un'ispezione ad un impianto idroelettrico.

La Sezione Valtellinese ha voluto dedicare alla memoria dell'amico il nuovo rifugio.

Hanno collaborato all'iniziativa la Società Sondel, insieme al Rotary Club Sondrio, la Comunità Montana Valtellina, enti vari, amici e familiari dell'ing. Caprari. In caso di maltempo la manifestazione è rinviata a domenica 6 ottobre.

## MASO DOSS CERCA PERSONALE

Lo CHALET-RIFUGIO «MASO DOSS» a Sant'Antonio di Mavignola (Pinzolo, TN) con ricettività massima di 14 persone, cerca cuoca e cameriera, o coppia, lui cuoco lei cameriera, per stagione invernale 91/92 con possibilità di lavoro annuale. Telefonare a famiglia Caola, 0465-52758

**CASSANO D'ADDA**

■ **Sede:** piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA**  
Il corso, tenuto dal prof. Lodovico Motta si svolge nella palestra di via Europa a Cassano, nelle serate di MERCOLEDÌ e VENERDÌ dalle ore 20 alle 21. Durerà dal 2 ottobre al 18 dicembre 1991. Ricordiamo che è possibile iscriversi anche a corso iniziato. La quota di iscrizione per tutto il corso è di £ 60.000 per i soci e 80.000 per i non soci. Iscrizioni presso la sede.

■ **CORSI DI SPELEOGIA**  
Prosegue la collaborazione tra la nostra sezione e il gruppo speleologico «I TASSI». Col 1° ottobre ha preso il via il 12° corso di speleologia che si svolge in seno alla scuola nazionale.

■ **USCITA SU GHIACCIO**  
Nei giorni 12 e 13 ottobre la sezione propone agli escursionisti una uscita su ghiaccio appositamente studiata per loro che avrà come meta il ghiacciaio del Ventina. I partecipanti saranno seguiti dai responsabili dell'escursionismo e da alcuni degli istruttori sezionali di alpinismo. I posti disponibili sono 20.

■ **20 OTTOBRE: CASTAGNATA**  
Il pullman ci porterà anche quest'anno nei boschi della Valcamonica per l'abituale appuntamento con le castagne. Le iscrizioni per la castagnata che si terrà il 20 ottobre si ricevono presso la sede.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO**  
Alla fine dell'estate è il momento di sistemare un pò le diapositive delle gite della stagione. Chissà che non ci sia qualche bella diapositiva per il concorso fotografico! C'è ancora un pò di tempo. La chiusura della presentazione delle diapositive è il 7 novembre. Il regolamento è disponibile presso la sede di Cassano d'Adda e presso tutte le sezioni invitate a partecipare che sono: Barzanò, Brugherio, Cantù, Cernusco S/N, Giussano, Inzago, Legnano, Lodi, Melzo, Monza, Romano di Lombardia, Treviglio, Trezzo, Vaprio, Vimercate.

**MOSTRA SUL NEPAL A VALMADRERA**

Trenta immagini di Biagio Torregrossa dedicate alle popolazioni nepalesi sono esposte da sabato 5 ottobre al centro culturale Benetratelli di Valmadrera (Como). La mostra intitolata «Gente di Nepal», si chiuderà domenica 13.

■ **RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO**

Giovedì 5 dicembre presso la sede in piazza Matteotti, si terrà l'assemblea di tutti i soci della sezione per l'elezione del nuovo consiglio direttivo che resterà in carica per il triennio 1992/1994. Tutti i soci riceveranno una circolare con le modalità per l'elezione. Invitiamo comunque a considerare questo avviso come ufficiale invito alla serata delle elezioni. La commissione elettorale esorta i soci interessati al buon funzionamento della sezione, a dare la propria candidatura per il consiglio direttivo. Ricordiamo che l'organizzazione delle attività sezionali è un impegno interessante e utile e non è oneroso a patto che ogni consigliere porti a compimento il proprio mandato non creando così sovraccarico di lavoro agli altri consiglieri.

■ **CORSI DI SCI E SCI ALPINISMO**

Le iscrizioni per l'abituale corso di sci e per il nuovo corso di sci alpinismo, che avranno inizio nel mese di gennaio 1992, si aprono il 22 ottobre.

**BOVISIO MASCIAGO**

■ **Sede:** P.zza S. Martino, 2 - tel. 0362/593163

■ **Apertura:** dalle 21 alle 23.30. Mercoledì e venerdì: per tutti i soci; martedì e venerdì: per coro Cai; giovedì: per gruppo mineralogico paleontologico e Scuole delle commissioni

■ **SCI DI FONDO**

È già ripresa l'attività in palestra del gruppo fondisti, in preparazione alla nuova stagione. Si invitano tutti quanti hanno già partecipato e soprattutto nuovi simpatizzanti per voler iniziare questa disciplina sportiva. Per informazione ed adesioni rivolgersi in sede.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA**

Da metà del mese incomincerà il corso di ginnastica presciistica presso la palestra delle scuole elementari di Masciago. Le lezioni si terranno due sere la settimana e per l'iscrizione è obbligatorio il certificato medico.

■ **CORSO SCI DI FONDO**

Sono aperte le iscrizioni al 12° corso di sci di fondo, che prevede

4 livelli: principianti, progrediti, escursionisti e perfezionamento per agonisti. Il corso si articolerà nel seguente modo: 5 lezioni teoriche, 2 uscite a secco, 2 lezioni pratiche sulla pista artificiale e lezioni di impostazione tecnica sulla neve. Il programma dettagliato può essere ritirato in sede.

■ **TESSERAMENTO FISICI**

Sono a disposizione presso il gruppo i bollini per la stagione 1991.

**TREZZANO S/N**

■ **Sede:** via Guglielmo Marconi, 6 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

■ **Apertura:** il martedì dalle ore 21

■ **GITE**

13 Ottobre: escursione al Rif. Andolla in Valle Antrona (Domo-dossola) la gita si effettua con mezzi propri  
9-10 Novembre: Lago Santo parmense e Monte Marmagna - Appennino toscano emiliano con pernottamento al Rif. Maritti del Cai Parma: posti disponibili 10/12. In sede i programmi dettagliati

Responsabile: Roberto VERDERIO (tel. 4451109)

■ **SERATE DIAPOSITIVE**

Martedì 15 Ottobre "Val di Funes-Le Odle" Trekking estivo di alcuni nostri soci; martedì 29 Ottobre "Baviera l'Alpenstrasse" immagini di luoghi da fiaba voluti da un re e conservati con cura dalla gente.

**ERBA**

■ **Sede:** Via Diaz, 7 22036 ERBA (CO)

■ **Apertura:** martedì e venerdì dalle 20.30 alle 22.30

■ **PROGRAMMA DI OTTOBRE**

**Domenica 6: Val Malenco** - Traversata Val Sissone, Rif. Del Grande Camerini m.2.650 - Bella e facile escursione in una delle valli più caratteristiche della Val Malenco, dominata sullo sfondo dalla parete Nord del M.te Disgrazia (resp. Cerutti G.)

**Venerdì 18**, ore 21, presso il cinema Excelsior, nell'ambito delle manifestazioni per il ventennale della sezione, serata di chiusura del Corso di Alpinismo Giovanile. Partecipa il Coro Alpino Lecchese.

**Venerdì 25**, ore 21, presso il cinema Excelsior, Oreste Forno e Graziano Bianchi proiettano le diapositive sulla felice spedizione all'Everest per il Great Couloir.

**Domenica 27**, castagnata sociale presso l'Alpe del Viceré

■ **X° CORSO DI AVVICINAMENTO ALLO SCI DI FONDO E SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

Il corso si divide in tre parti: la prima relativa alle lezioni teoriche che si terranno tutti i giovedì dal 17/10 al 7/11 presso la «Casa della Gioventù», una seconda dedicata alla preparazione fisico-atletica a secco si svolgerà tutte le domeniche mattina dal 13/10 al 3/11 all'Alpe del Viceré ed una terza dedicata all'insegnamento vero e proprio su neve per sette uscite a partire da domenica 10/11 e principalmente ad Andermatt nel Canton Uri. L'inaugurazione dello stesso avverrà giovedì 10/10 presso l'Aula Magna della «Casa della Gioventù». Termine ultimo per l'iscrizione giovedì 17 ottobre.

**COLICO**

■ **Sede:** Via Campione, 7 - 22050 COLICO (CO)

■ **Apertura:** tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

**Domenica 6 ottobre** - come da tradizione, ci troveremo presso San Rocco per la castagnata; giochi e intrattenimenti per tutti.

■ **RIFUGIO**

L'avvicinarsi dell'inverno, farà presto sospendere i lavori; non perdiamo l'occasione di trovarci tutti insieme per una volta ancora in questo indimenticabile anno lassù all'Alpe Scoggione. Per novembre, ritrovo gastronomico nostrano per i volontari che hanno prestato la loro preziosa opera.

**ASTI**

■ **Sede:** Viale alla Vittoria - tel. 0141/53528

■ **Apertura:** martedì e venerdì 21-23

■ **CASTAGNATA**

**Domenica 13 ottobre** - presso Santuario della Neve a Montoso-Rucas. Grandioso menù.

■ **PRANZO SOCIALE**

**Domenica 27 ottobre** in località montana da stabilire.

■ **CAPODANNO**

Due iniziative. Per i più disimpegnati con soggiorno di una settimana ad Aussois (presso Modane). Per chi dispone di soli due giorni al Rifugio Q. Sella al Monviso usufruendo di trasporto in elicottero. Volo a.r., cenone, pernottamento, colazione al costo di L. 140.000 ca.

**FIRENZE**

■ **Sede:** Via Studio 5 - (Cas. Post. 2285) - Firenze - Tel. 055/211731

■ **Segreteria:** ore 18 - 19,30, tutti feriali, tel. 055/2398580

■ **GRUPPO SPELEOLOGICO FIORENTINO**

Si riunisce il giovedì e martedì alle ore 21,45 c/o la sede di Via Torre del Gallo, 30 - Firenze (Tel. 2299979)

■ **CORSO DI SPELEOLOGIA**

Sono aperte le iscrizioni al corso che si terrà nel periodo ottobre/novembre.

■ **SOCI MENO GIOVANI**

Si riunisce in sede ogni primo giovedì del mese -ore 18. Nel corso delle suddette riunioni potranno essere programmate altre eventuali escursioni su richiesta e suggerimenti dei facenti parte il gruppo.

■ **GITE SOCIALI**

**26 - 27 ottobre:** Val Codera (accompagnatore: Curzio Casoli) - Raggiunta Novate Mezzola (m 400) comincia subito la salita verso l'alpe in un mondo stupendo di granito. Oggetto della nostra gita è una delle ultime valli alpine abitate stabilmente in più frazioni, che non sia raggiunta da una strada ad uso di veicoli a motore. Questo permette di vivere oggi situazioni adattate al 2000 ma antiche di secoli. Durata di cammino: 6-7 ore.

**10 novembre:** Ballottata (organizzata dalla sottosezione di Pescia) responsabile: Remo Romei  
**17 novembre:** Ballottata (organizzata dalla sottosezione di Stia) responsabili: Enzo Ariani - Piero Della Bordella

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA**

In ottobre vengono ripresi i consueti corsi a cura dello SCI-CAI. Informazioni in sede.

■ **PROIEZIONI IN SEDE**

Con ottobre riprendono le proiezioni del giovedì, che si terranno nella rinnovata sede della Biblioteca sociale in via dei Biffi 1, con orario 21,15.

**PESCIA**

Sottosezione Cai Firenze

■ **Sede:** Via Simonetti (locali ex Archivio di Stato) - Casella postale 114 - Pescia (PT)

■ **Apertura:** martedì ore 17.30-19.00, venerdì ore 21.00-23.00

■ **GITE SOCIALI**

**13 ottobre - Monte Altissimo**  
**27 ottobre - Giro delle Procchie - monte Lischeta - Sfrugiata a Pontito**  
**10 novembre - Pranzo sociale di Fine Anno.**

**STIA**

Sottosez. Cai Firenze

■ **Sede:** Via B. Tanucci, 7 - tel. 0575-58891

**13 ottobre** Foreste Casentinesi in coll. Firenze, Bivio di Pian Cancelli - Rif. delle Fontanelle - F.s. del Satanasso - Capanne vecchie - Rif. del Sano - Ponticello del Fosso dell'Abetio - La Burraia - Rifugio Passo della Calla. Dir C.F.S.

**17 novembre** Ballottata, luogo da destinare

**15 dicembre** Auguri di Natale Pranzo Sociale al Rifugio della Calla

**FIRENZE: IL CALENDARIO DELLE GITE INVERNALI**

10 novembre	Monti Pisani	in coll. Cai - Pisa	pullman
24 novembre	Bosco di Lucco	" " " Siena	pullman
1 dicembre	Olmo Pontassieve	" " " Pont.	pullman
7/8 dicembre	Liguria - Sestri Lev/Punta Manara		
	Deiva - Moneglia		treno (FS)
15 dicembre	Gita in Chianti - da Gabole		
	Cast/di Broglio - Castel/Berardenga		pullman
22 dicembre	Libera di scelta		auto proprie
5/6 gennaio	Monte Argentario		pullman
12 gennaio	Monte Calvana - traversata		auto linee
19 gennaio	Monte Cetona - da Ponte Vetriana		pullman
26 gennaio	Saturnia		pullman
2 febbraio	Gita in Chianti		pullman
9 febbraio	Montieri - Gerfalco		pullman
16 febbraio	M. Gabberi (verso Pietrasanta)		pullman
23 febbraio	S. Gaetano - antica st. Maremma		pullman
1 marzo	Pesciatino - in coll./Cai Pescia		pullman
8 marzo	Baratti - Piombino - (LI)		(FS)
15 marzo	5 Terre - Manarola Vernazza		(FS)
22 marzo	Galiciano - Fornovolasco		pullman
29 marzo	Bosco della Mesola (Ferrara)		pullman
18/19/20 aprile	Pasqua - Isola del Giglio - Argentario (prenotazioni dal 10 febbraio)		auto proprie
25 aprile	ann/lib/ Parco dell'Uccellina		pullman
1 maggio	Monte Vigese gita esplor.		auto proprie

# ARRAMPICARE a MILANO al GOLDEN GYM sporting club

*Palestra con nuova grande parete di arrampicata indoor con vie di ogni difficoltà fino a 10 metri di altezza. Attrezzatura per allenamenti sportivi e preparazione atletica. Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati. Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers. Sci alpinismo e fuori pista. Ginnastica, aerobica, stretching e yoga. Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi (1° invernale Cerro Torre) guida alpina. Istruttore Agai. Maestro di sci e alpinismo.*

**GOLDEN GYM SPORTING CLUB**  
**V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233**



TRA GLI ALTRI HANNO SCELTO SINT ROC.

**ROCK MASTER 90** per la progettazione e realizzazione della più alta parete autoportante mai costruita

**JEAN BAPTISTE TRIBOUT**

1° Master Prorel '91  
 2° Rock Master '90  
 per i suoi allenamenti

**ARGOROC** scarli

VIA SCUDERIE 3/A  
 I-38062 ARCO (TN)  
 Tel. 0464 - 518427

**PONTASSIEVE**

Sottosez. Cai Firenze

■ Sede: Via Algeri - Pontassieve - Firenze

■ **Apertura: giovedì ore 21 - 22,30 - sabato ore 16 - 18,00**  
**6 ottobre** (pullman) ALPI APUA-NE - Itinerario: Campo Cecina - Foce Rasori Colonnata  
**20 ottobre** (mezzi propri) FORESTE CASENTINESI Itinerario: Passo dei Fangacci - Lama-Poggio Bertesca - Passo della Crocina - Poggio allo Spillo - Passo dei Fangacci  
**27 ottobre** (pullman di linea) Passo del Muraglione - Castagno D'Andrea  
**3 novembre** (pullman di linea) Passo della Consuma - Londa  
**10 novembre** (treno) Crespino sul Lamone - Ronta  
**17 novembre** (pullman di linea) ACQUA CHETA Itinerario: Passo del Muraglione - Acqua Cheta - S. Benedetto in Alpe  
**24 novembre** ore 13 Pranzo di chiusura attività 1991 - Presso i locali della Sede della Sottosezione

**CRT**

Sottosez. Cai Torino

■ **GITE '92**  
 19/1 - Serre Chevalier (Francia)  
 2/2 - Pila (Valle d'Aosta)  
 15/16-2 - Giro del Sella (Dolomiti con partenza venerdì sera 14 feb)  
 1/3 - Vallée Blanche (Chamonix)  
 29/3 - Zermatt (Traversata da Cervinia)  
 18-19-20/4 - Pasqua in località a destinarsi (estive)  
 17/5 - 5 Terre (Liguria)  
 31/5 - Agrimonia (Panoramica Zegna-Bielmonte)  
 14/6 - Parco Naz. Gran Paradiso  
 18/9 - Stockorn (col trenino Svizzero dei ghiacciai)  
 27/9 - Festa della Montagna in Rifugio  
 ■ **GRUPPO CAMPEGGIO**  
 11/10/92 - Festa del campeggio col gruppo escursionismo a Lanzo (Campeggio L. Berra).  
 ■ **SERATE AL CENTRO INCONTRI**  
 La prima: 21 ottobre '91 in ricordo di G. Carlo Grassi. La seconda: 10 febbraio '92 (proiezioni nostre attività, ospite d'onore e film cine-teca Cai).

**LE GUIDE INFORMANO**

**TIZIANO CANTALAMESSA**

Via G. Mameli 156, Ascoli Piceno

■ **SPEDIZIONE IN KENIA**  
 Per l'inverno 1991-92 sarà organizzata una spedizione in Africa al Monte Kenia per fare la salita alla cima passando per la via normale e la scalata del fa-

moso Diamond Couloir, fra le più belle salite su ghiaccio al mondo.  
 Cantalamessa è anche disponibile per fare salite su roccia e ghiaccio, escursionismo, corsi di alpinismo e di sci alpinismo.  
 Gli interessati alle attività possono contattarlo direttamente ai seguenti numeri telefonici: 0736-255212 - 0736-258293

**LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.**  
 Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)  
**TEL. 02/873214**

succursale del T.C.I.  
**LIBRI DI MONTAGNA**  
 con sconti del 10% ai soci C.A.I.  
 Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)  
 in questo reparto non si praticano sconti

**SPORT CLIMBING CENTRE**®

CORSI DI ARRAMPICATA INDOOR E SU ROCCIA. ALLENAMENTO. DIDATTICA ELABORATA DA LORENZO MERLO. A. GUIDA ALPINA E DIPLOMATO ISEF.

**PALESTRA FITNESS CLUB 20**  
 VIALE MONZA 119 - MILANO - TEL 2853120 / 2853700

**TUTTO per lo SPORT POLARE**

di Carton  
**SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS**  
 SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ  
 sconto 10% ai soci C.A.I.  
 20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482  
 VIA TORINO 51 - TEL. 871155

**UNA «CORDATA» PER 1000 RAGAZZI**

Il 9 giugno si è svolto, in Val Biandino, l'annuale raduno di Alpinismo Giovanile delle Sezioni Lombarde, organizzato dal gruppo «La Cordata».

Chi sono quelli della «La Cordata»? È un gruppo formato dalle Sezioni e Sottosezioni del Cai di Agrate Brianza, Brugherio, Cologno Monzese, Concorezzo e Macherio, che si sono consorziate al fine di sviluppare attività comuni, soprattutto rivolte ai giovani, senza per questo intaccare l'autonomia propria delle Sezioni.

Questo insieme di forze, riunite in una ideale «Cordata», consente di programmare e gestire attività che, singolarmente, una piccola sezione non riuscirebbe a fare per le innumerevoli difficoltà logistiche ed economiche cui andrebbe incontro.

Dal momento della nostra costituzione, circa due anni fa, siamo riusciti ad organizzare: un corso roccia, sia di base che avanzato, un corso di sci di fondo, un corso di introduzione alla Speleologia, un corso di aggiornamento intersezionale per accompagnatori ed operatori di Alpinismo Giovanile, settimane naturalistiche per ragazzi, uscite con ragazzi delle scuole elementari e medie.

Naturalmente per lo svolgimento di queste attività, ci avvaliamo di quelli organismi tecnici, quali le scuole di Alpinismo, ai quali demandiamo la parte di loro competenza, curando noi la parte logistica ed organizzativa.

In questa ottica, ci siamo proposti alla Commissione Regionale Lombarda di A.G. per l'organizzazione del raduno di Alpinismo Giovanile 1991.

La località scelta, la conca di Biandino, ben si prestava ad accogliere la prevista numerosa presenza di ragazzi ed accompagnatori, ma mai avremmo pensato a così tante adesioni.

Le Sezioni e Sottosezioni, che hanno aderito al raduno sono state 56 con 1034 ragazzi e 530 tra accompagnatori e simpatizzanti.

Alla manifestazione erano presenti: Francesco Maraja, presidente della Commissione Regionale Lombarda di A.G.; Fulvio Gramegna, presidente della Commissione Centrale di A.G. e il consigliere centrale Francesco Maver.

Maraja ha sottolineato come il raduno sia una testimonianza di quanti giovani, la domenica, siano in montagna con il Cai.

Gramegna ha invitato i ragazzi a scrivere le proprie impressioni sul raduno e di mandarle a «La Cordata».

Particolarmente bella e significativa è stata l'immagine che Maver ha dato del raduno: «Tutti questi ragazzi, visti dall'alto, sembrano come fiori sbocciati nel prato della conca di Biandino, fiori di oggi che saranno il Cai di domani. Per questo, molto determinante è il ruolo svolto dagli accompagnatori che con la loro esperienza e disponibilità hanno l'importante compito di educare i giovani a un corretto rapporto con la montagna».

«La Cordata» ringrazia tutti coloro, e sono tanti, che hanno collaborato alla buona riuscita del raduno; un grazie particolare va alla signora Antonia del rifugio «Tavecchia» per il grande aiuto prestato.

Ai ragazzi e agli accompagnatori, che hanno gratificato con la loro presenza il nostro impegno, va il nostro plauso per la civile ed educata presenza, dimostrata dal rispetto che hanno avuto per l'ambiente, non lasciando traccia del loro passaggio.

A tutti un caloroso arrivederci in montagna, con lo stesso spirito che ci ha unito per il raduno di Alpinismo Giovanile in Val Biandino.

**Francesco Sala**  
 (Presidente de «LA CORDATA»)

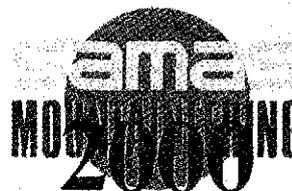
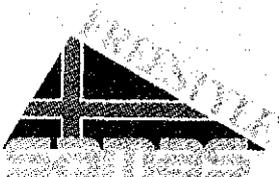
Le 56 sezioni che hanno partecipato al Raduno di Alpinismo Giovanile del 9 Giugno, in Val Biandino sono:

AGRATE BRIANZA, AROSIO, ASSO, BERGAMO, BOFFALORA TICINO, BRUGHERIO, G.A.M.B. di BULCIAGO, CABIATE, CALCO, CALOLZIOCORTE, CANTU', CANZO, CARATE BRIANZA, CINISELLO BALSAMO, CISANO BERGAMASCO, COLICO, COLOGNO MONZESE, COMO, CONCOREZZO, CREMONA, EDELWEISS MILANO, ERBA, ESINO LARIO, GALLARATE, GARDONA VALTROMPIA, GAVARDO, GERMIGNAGA, GIUSSANO, GORLA MINORE, INVERIGO, INVERUNO, LECCO, MACHERIO, MANDELLO, MARIANO COMENSE, MELEGNANO, MENAGGIO, MERONE, MONZA, MUGGIO', OGGIONO, OLGiate OLONA, PONTE S. PIETRO, RHO', ROMANO DI LOMBARDIA, SARONNO, SESTO CALENDE, SESTO S. GIOVANNI, SONDRIO, SULBIATE, TRADATE, TREZZANO S/N, VAL D'INTELVI, VALMADRERA, VARESE, VIGEVANO.

# i tecnici samas sci & alpinismo



FOTO F. POLLINI



SAMAS ITALY S.p.A. Chiuro (SO) Tel. 0342 48.20.21 Fax 0342 48.36.36 GORE-TEX è un marchio registrato dalla W.L. GORE & ASSOCIATES INC.

# PRONTUARIO SIP PER LE TARIFFE IN VIGORE NEI TELEFONI PUBBLICI DOTATI DI TELETAXE IN RETE TUT (TARIFFA URBANA A TEMPO)

Dopo la pubblicazione sullo Scarbone n. 9 del 16/05 u.s. del Prontuario Sip per le tariffe in vigore dal 16/01/1991 si provvede a comunicare che nei rifugi sottoindicati viene introdotta la Tariffa Urbana a Tempo (TUT).

Con la delibera del CIPE per l'attivazione del TUT nelle principali aree metropolitane è seguita l'estensione graduale in altre reti dotate degli impianti necessari.

Nel caso nostro l'attivazione è prevista (per questo primo gruppo di rifugi) fra il 1° gennaio e 1° novembre 1991.

Tramite le rispettive Commissioni Zonali Rifugi saranno trasmesse alle Sezioni di competenza copie del Prontuario (pubblicato su queste pagine).

Per opportuna conoscenza è indicato qui sotto il capoluogo di provincia, rete urbana di appartenenza e rifugio.

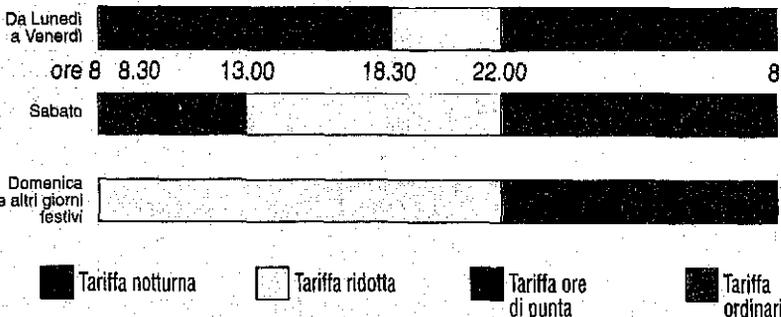


**PRONTUARIO DELLE TARIFFE**  
(Per telefono pubblico dotato di Teletaxe in rete TUT)

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

TIPO DI CONVERSAZIONE	SCAGLIONE TARIFFARIO	Impulsi alla risposta n. impulsi	RITMO DI CONTEGGIO	
			RIDOTTA	secondi
URBANA		1		540
URBANA dal 1° luglio '91		1		400
SETTORIALE		1		150
SETTORIALE dal 1° luglio '91		1		168
Scaglioni				
1	fino a 15 km.	1		96
2	da oltre 15 fino a 30 km.	1		52,5
3	da oltre 30 fino a 60 km.	1		35
4	da oltre 60 fino a 120 km.	1		32
5	oltre 120 km.	1		29,8

**TARIFFE ORARIE PER TELESELEZIONE**



Da Lunedì a Venerdì  
ore 8 8.30 13.00 18.30 22.00 8

Sabato

Domenica e altri giorni festivi

Tariffa notturna    
  Tariffa ridotta    
  Tariffa ore di punta    
  Tariffa ordinaria

Sono considerati giorni festivi tutte le domeniche e gli altri giorni definiti tali dalla legge

**LA TARIFFA PER CIASCUN IMPULSO È DI L. 200, IVA COMPRESA**

- CN/Mondovì:** H. De Giorgi
- NO/Domodossola:** P. Crosta
- TO/Pinerolo:** Melano
- TO/Avigliana:** Balma
- VC/Biella:** D. Coda e A. Rivetti
- SV/Finale Ligure:** Pian delle bosse
- BG/Clusone:** Alpe Corte e L. Magnolini
- BS/Breno:** G. Rosa, San Fermo, Maria e Franco
- CO/Como:** Palanzone
- CO/Lecco:** Alpinisti Monzese, SEM/Cavalletti, Porta
- SO/Morbegno:** L. Gianetti, C. Ponti, A. Omio, F. Allievi/A. Bonacossa
- BL/Belluno:** VII Alpini e Brigata Alpina Cadore
- VI/Schio:** A. Papa

- VR/Costermano:** G. Barana
- TS/Trieste:** M. Premuda
- UD/Cividale del Friuli:** M. Pelizzo
- BZ/Bolzano:** Corno del Renon
- BZ/Brunico:** Plan di Coronas
- BZ/Bressanone:** Chiusa al Campaccio, Città di Bressanone, Forcella Vallaga e Genova
- BZ/Merano:** Cima Fiammante e Parete Rossa
- TN/Trento:** T. Pedrotti e P. Prati
- TN/Rovereto:** V. Lancia, F.lli Filzi, Fos-Ce, D. Chiesa
- TN/Riva del Garda:** Capanna dell'Alpino, San Pietro, N. Pernici, Marchetti
- LU/Pietrasanta:** Forte dei Marmi e del Freo
- CT/Nicolosi:** G. Sapienza